QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 147
Sabato 24 Giugno 1922
San Giovanni Battista

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Politica coloniale

Il Ministro delle Colonie ha avuto ieri un schietto successo personale. E certo l'on. Amendola ha avuto il merito della chiarezza esposto in un anno di fattificazione dei problema, pur non privando alle medesime conclusioni a cui è giunto ieri . Ministro delle Colonie — pur non facendosi soverchie illusioni ottimistiche, come egli sembra

La politica incoerente del passato, che il Ministro — pur non potendo per sua posizione farne la critica — ha negato, è stata da noi più volte deplorata. Il sistema corruttore ed inutile dei sussidi politici agli arabi, che ha servito a finanziare coi quattrini dello Stato italiano la lotta araba contro l'autorità italiane è stato da noi più volte esplicitamente denunciato. Siamo quindi d'accordo col Ministro delle Colonie nel volere che cessino completamente le spese di natura politica che gravano sul bilancio del Ministero. Anzi desidereremmo che l'on. Amendola desse un'inchiesta rigorosa su la gestione dei fondi: poichè è chiaro che il sistema della corruzione si prestava ad ogni genere di ricatti da parte di arabi, che avrebbe potuto prestarsi anche a speculazioni da parte di cittadini e di funzionari italiani. Nello stesso modo non abbiamo che da ripetere noi stessi e riaffermare che una politica sbagliata, ma coerente vale più che una politica oscillante che vada dai finanziamenti su larga scala ai processi pollici medesimi capi arabi. E su questo forse è dubbio che l'azione dell'attuale Ministro delle Colonie, il quale non ha voluto mutar nulla nella burocrazia coloniale, debba essere in pratica più felice di quella dei predecessori. La pratica precedente è stata da noi documentata su la scorta di documenti ufficiali e con parole di uomini come Enrico Caviglia e altri valentuomini non precisamente noti come sabotatori dell'interesse italiano o come emissari del panislamismo.

A questa pratica noi abbiamo chiesto e chiediamo ancor oggi che si sostituisca una politica di amicizia con gli arabi: amicizia dignitosa e ferma, ma amicizia. Non v'è alcuna ragione di mutare parere.

Le recenti operazioni militari non possono in alcun modo modificare quelli che sono i sostanziali interessi italiani. Non modificano l'interesse nazionale che la Colonia gravi il meno possibile sul nostro bilancio. Non modificano l'interesse nazionale che l'Italia abbia simpatie e non antipatie tra i popoli islamici. Nessun discorso di ministro può cancellare il fatto che la politica islamica del conte Sforza ha fruttato all'Italia per lo meno l'esclusione dalle colonie italiane dalle rivendicazioni islamiche. E' vero che in Italia il panislamismo è il cavallo di battaglia di quanti pretendono di indirizzare la politica coloniale ma è anche vero che il panislamismo può entrare nella considerazione del problema libico, solo in una forma molto diversa da quella che di solito vien prospettata.

L'on. Amendola ha correttamente formulato i termini della questione e noi glie ne diamo lode, se pur dobbiamo dichiarare che non siamo concordi con lui nel modo di apprezzare il problema.

Quanti ritengono che l'agitazione libica sia sobillata dal panislamismo dicono una cosa banale che ha un valore solo approssimativo. La verità è che il movimento degli spiriti verificatosi in altre terre islamiche si è naturalmente realizzato anche in Tripolitania, ma la questo ad asserire che i disordini in Libia siano fomentati, a mo' d'esempio, dagli indiani o dai turchi ci corre tanto quanto corre tra il vero e l'inverosimile. L'agitazione panislamica non ha infatti alcun interesse a prender di mira l'Italia più particolarmente che altre potenze veramente imperialiste. Al contrario ha interesse ad avere tra le Potenze vincitrici l'amicizia di quella che ha minor interessi antibellici.

Questo non toglie naturalmente nulla al valore dei rapporti tra i capi tripolini e i maggiorenti di altri paesi islamici.

Questi rapporti son tali che la Libia potrebbe essere nelle mani della Consulta un arma di espansione di prestigio nazionale in Oriente. E l'on. Amendola ha pesato bene il problema, se pur non è ha risolto secondo il nostro punto di vista, quando si è chiesto se convenga all'Italia favorire il movimento islamico o non convenga piuttosto la sua attenuazione. Problema di politica estera che l'on. Amendola ha dichiarato estraneo alla sua competenza, ma che pur è il nocciolo del nostro problema coloniale: un nocciolo di tale importanza da farci ritenere ancor oggi l'opportunità della soppressione del Ministero delle Colonie.

Noi pensiamo, per esempio, che il movimento islamico abbia tale forza dinamica e fondi su tale sviluppo spirituale ed economico di alcune parti dell'Islam che sarebbe vana illusione il tentativo di schiacciarlo. Non è l'Europa schiacciata dai pesi della guerra che può assumersi tale onere. E le nazioni più interessate vanno incontro alla marcia islamica, ma non s'illudono di sopprimerla. E la politica estera del dopo guerra fino all'avvento del conte Della Torretta ha mirato, non senza successo, a fare dell'Italia l'erede del prestigio germanico in Oriente. L'Italia non poteva certo sacrificare questo grande interesse, ai piccoli successi della maniera forte coloniale.

L'on. Amendola, che prospetta solo gli svantaggi di un'agitazione islamica contro l'Europa, dovrebbe dimostrare innanzi tutto che l'azione dell'Italia possa molto contribuire a frenare tale agitazione — non in Libia, ma fuori della Libia — e in secondo luogo che l'Europa abbia in questo un interesse unitario comune. Tra nazioni giunte al culmine della potenza e della prosperità, in cui il principio della porta aperta coloniale è scritto nella carta ma non ha riscontro negli ordinamenti portuari e finanziari delle colonie, e una Potenza come la nostra che si sviluppa oggi e deve espandersi le coincidenze sono puramente contingenti. Tutte le necessità della nostra espansione politica e commerciale sono in contrasto con le affermazioni dell'on. Amendola.

E il buon senso paesano può osservare che, data l'esistenza del movimento islamico, l'Italia pur non avendolo provocato deve trarne il maggior profitto possibile. E in ciò gli arabi della Libia potrebbero essere strumenti della politica italiana.

Ma questa è politica estera.

Limitandoci all'amministrazione coloniale è chiaro che l'interesse nazionale è di rendere la colonia meno passiva che sia possibile. Ciò non si può ottenere se non concedendo il massimo di autonomia e facendo il massimo di amministrazione e il minimo di imprese militari in colonia. In fondo anche il Ministro delle Colonie deve pensare la stessa cosa.

Se l'on. Amendola riuscirà a raggiungere lo scopo, noi non potremmo che applaudirlo. Ma pensi che l'Italia ha tutto l'interesse di dedicare il massimo sforzo alla ricostruzione e alla pacificazione interna, senza esserne distratta da fastidi coloniali.

Il dolore rumeno
per la morte di Take Jonescu

BUKAREST, 22.

La morte dell'ex Presidente del Consiglio Take Jonescu di cui si attendeva tra breve il ritorno in Rumenia, ha prodotto grande impressione in tutti i circoli.

I giornali pubblicano lunghi articoli in cui ricordano la carriera politica dell'estinto.

Il Governo ha stabilito che i funerali saranno fatti a spese dello Stato in riconoscimento di grandi servizi resi alla Patria da Take Jonescu.

Le condoglianze francesi

PARIGI, 22.

Il Presidente della Repubblica sig. Millerand e il Presidente del Consiglio sig. Poincaré hanno fatto pervenire alla Signora Take Jonescu, vedova del defunto ex-Presidente del Consiglio rumeno le loro più vive condoglianze.

Note parlamentari

A novembre...

Anche i più accaniti e lividi zelatori di crisi sono costretti a confessare il fallimento di tutte le loro speranze.

E, con la scusa che l'uva è acerba e che bisogna lasciarla maturare, sono costretti a rimandare a novembre quell'assalto alla diligenza ministeriale inutilmente desiderato e sperato per luglio.

Il fermo atteggiamento dei popolari ha scombussolato tutti i piani e tutti i calcoli così dei socialisti come dei nittiani per la formazione del gabinetto così detto di sinistra. Si è allora pensato di tentare una nuova combinazione al di fuori dei popolari. Enunciare la cosa equivale a dimostrarne l'assurdità.

Un governo senza i popolari sarebbe possibile solo nel caso che i socialisti oltre che con tutte le frazioni democratiche, si mettessero d'accordo con le destre. Non è chi non veda la puerilità di un tentativo di tal genere non giustificato da nessun evento straordinario.

Salandra a braccetto di Modigliani, Nitti a braccetto di Giolitti potrebbero dar vita a un ministero ma il giorno in cui ciò fosse possibile evidentemente esisterebbe nel paese e nel parlamento uno stato di pace idillíaca e con ciò stesso verrebbe a mancare ogni ragion d'essere alla collaborazione. L'on. Facta può, quindi, dormire i suoi sonni tranquilli. La sua maggioranza è più che mai salda. Egli resta al posto per la stessa ragione per cui vi andò, per l'impossibilità degli altri di dar vita a un governo.

Vi resta dopo aver conquistato la fiducia dei paesi che, non essendo implicato nei giochi di borsa monteciteriali, giudica uomini e cose per quel che valgono e per quel che producono. L'on. Facta è riuscito a temperare le violenze delle fazioni, è riuscito ad elevare notevolmente il prestigio dell'Italia all'estero, è riuscito a far funzionare il Parlamento che da quattro anni non funzionava e, infine, a indirettamente condurre i socialisti sulla soglia del Quirinale.

Sono frutti questi che farebbero onore a uomini di governo di qualunque taglia e che il Paese ha ragione di adeguatamente apprezzare.

Il dovere del governo è, oggi, quello di continuare per questa strada. Di qui a novembre molte cose si svolgeranno e matureranno.

L'on. Facta deve aspettare, con la bontà delle opere, ad essere l'uomo capace di incarnare in novembre la nuova situazione e la collaborazione socialista, non contro la destra ma per l'Italia.

Attivo e passivo

L'Avanti! continua la sua compagna anticollaborazionista.

Ecco come ieri riassumeva l'attivo e il passivo di un possibile esperimento collaborazionista.

« Nessuno può pensare di entrare a collaborare direttamente od indirettamente — in questi tempi soprattutto — col regime borghese-monarchico, che ci delizia, senza aver fatto prima un chiaro ed esplicito atto di adesione al regime stesso ed aver promesso di accettare della collaborazione l'attivo, ma anche, e soprattutto, il passivo. L'attivo dovrebbe essere la libertà: il passivo sarà, senza dubbio alcuno, l'adesione al presente regime e la corresponsabilità che ne deriverà. L'attivo potrebbe forse essere la « pacificazione sociale »; il passivo sarà sicuramente il voto di tutti i bilanci — guerra, marina e colonie comprese — e l'entrata del movimento proletario e socialista (?) nell'orbita delle istituzioni, con relativo indossamento della tradizionale camicia di forza della monarchia. Vecchio episodio, tante volte ripetutosi, senza che ne abbia avuto alcun vantaggio i proletariato, e con largo beneficio della classe dominante ».

Le quattro democrazie

I democratici giolittiani hanno deciso di non aggiungere nessun aggettivo alla qualifica generica del loro gruppo che si chiamerà perciò, « gruppo democratico » tout court.

Vi aderiscono gli on. Giolitti, Orlando, Facta, Alessio, Peano, Rossi Luigi, Salerni, Cocco Ortu, Corradini, Porzio, Paliastrelli, Mascianionio, Colosimo, Giuseppe Beneduce, Congiu, Rosadi, Miliani, Vincenzo Bianchi, Mattoli, Fazzari, Benedetti Improta, De Bellis, Olivetti, Fazio, Piva, no, Delfico, Poggi, Broccardi, Trollo, Mainisani, Villabruna, Rendia ecc.

La « democrazia italiana » dell'on. Nitti si è accresciuta di un altro aderente per l'annullamento dell'on. Materi e la proclamazione in sua vece dell'on. Perrone, ex sottosegretario di Stato e formidabile... discorritore in materia finanziaria. Sono così 36 gli aderenti al gruppo ed è un candidato in più al futuro (molto futuro) gabinetto Nitti.

Anche la democrazia sociale ha visto aumentati i propri quadri. L'on. Sacchi, dopo aver pericolato fra nittiani e democratici, ha finito col dare il suo nome al gruppo dell'on. Di Cesarò, che così conta un leader di più oltre gli on. Girardini, Fera, Pasqualino Vassallo ecc.

L'on. Casertano si è pure deciso a iscriversi alla democrazia sociale, cui avevano dato la loro adesione [illegible] membri del governo, mentre il suo collega Beneduce ha preferito iscriversi al gruppo giolittiano.

L'on. Bevione è riuscito a condurre in porto la manifesta della « sinistra democratica » e a farvi imbarcare una quindicina di deputati fra cui gli on. Torre Andrea, De Nava, Raineri, Brezzi, Carboni Boy, Zagretti, Larussa, Luciani, Grassi, Giuffrida, Rossini ecc.

Alcuni deputati non si sono ancora decisi. Altri sono contemporaneamente dati per aderenti a due diversi gruppi. Così l'on. Calò alla sinistra democratica e al demo sociali e l'on. Cermenati alla democrazia e alla sinistra democratica.

La destra sembra acquisterà gli on. Tofani, Philipson e Guglielmi che s'iscriverebbero fra i liberali democratici.

I lavori parlamentari

La Camera ha approvato ieri il bilancio delle Colonie dopo un forte discorso del Ministro Amendola, coronato da uno schietto successo. Oggi inizia la discussione degli articoli del disegno di legge sul latifondo, per riprendere poi la discussione dei bilanci.

Anche il Senato alacremente lavora. Dopo aver approvato i bilanci dell'Interno e della Giustizia si accinge di approvare quello dei Lavori pubblici.

Si prevede che le Camere resteranno aperte ancora circa un mese.

La Commissione degli Esteri e le Colonie

Si è riunita stamani alle 10 a Montecitorio la Commissione rapporti con l'Estero e le Colonie sotto la presidenza dell'on. Torre Andrea.

La Commissione dopo avere approvate varie relazioni ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione rapporti con l'Estero e le Colonie, udita la relazione dell'on. Tore Andrea e le dichiarazioni da lui fatte alla Camera, rilevando come lo stato di previsione del Ministero degli Esteri non sia in alcuna rispondenza con il rendiconto consuntivo, invita il Governo a provvedere a che il grave inconveniente sia da oggi evitato, facendo che lo stato di previsione risponda sinceramente alle esigenze ed ai dati risultanti dall'esperienza ».

La Commissione ha inoltre deciso che sia presentata alla Camera la relazione sulla modificazione dell'art. 5 dello Statuto del Regno inteso a trasferire al Parlamento i poteri esercitati dalla Corona intorno alla dichiarazione di guerra ed alla approvazione dei trattati di pace.

La Commissione poi, accogliendo la proposta del Ministro degli Esteri per un'ampia discussione intorno alla disciplina dell'emigrazione ed alla recente convenzione in proposito con il Brasile, ha proceduto alla nomina di un delegato per ciascun gruppo ufficialmente costituito nella Camera dei deputati, per partecipare alla riunione del consiglio per l'emigrazione indetta per il 27 corrente.

Sono stati nominati delegati gli onorevoli Di Trabbia, Federzoni Coris, Giuriati, Maury, Finocchiaro Aprile E., Colosimo, Chiesa, Celli, Graziadei.

Il Gruppo socialista si è riservato di comunicare al Presidente il nome del suo delegato.

Commissione Esercito e Marina

Stamane si è riunita la Commissione Esercito e Marina sotto la presidenza dell'on. Bonardi.

L'on. Ciocchi ha riferito sulla legge Calò-Federzoni sugli ufficiali richiamati dal congedo che hanno prestato servizio durante la guerra. E' stato accolto il principio del trattamento migliore di quello concesso ai sottufficiali pensionati a parità di anni di servizio.

Sulla conversione in legge del decreto che creava la posizione ausiliaria speciale dopo una animatissima discussione cui presero parte il relatore on. Mazzucchi ed i deputati Greco, De Vecchi, Ciocchi, Gasparotto e Bonardi fu respinta la proposta dell'on. De Vecchi circa l'annullamento del decreto.

Fu votato poi ad unanimità un ordine del giorno il quale, rilevando l'ingiustizia e le sperequazioni del decreto lo rinvia al Ministro della Guerra perchè gli apporti tutte quelle modifiche che le discussioni compiute in commissione, i rilievi fatti, le lagnanze degli interessati e le esigenze supreme dell'esercito consigliano.

Circa il trattamento agli ufficiali in servizio attivo permanente mutilati ed invalidi di guerra dopo ampia discussione, prese atto dell'opposizione tenace mossa dal Tesoro, si disde mandato all'on. Greco di conseguare al più presto la sua relazione

Il gruppo della Democrazia si riunisce con l'intervento dell'on. Giolitti

Ieri si è riunito a Montecitorio il gruppo della Democrazia.

Presiedeva l'on. Cocco-Ortu, che ha esposto brevemente le ragioni della riunione e quindi ha aperto la discussione. Vi ha partecipato anche l'on. Giolitti che ha tenuto a precisare che il gruppo di democrazia, così oggi come per il passato non ha bisogno di ricorrere ad aggettivi per farsi una fisionomia e uno scopo, chi ha voluto differenziarsi lo ha fatto; ma quelli che sono rimasti nel gruppo serbano immutate le loro origini e il loro pensiero così nel campo programmatico come in quello parlamentare. L'on. Giolitti ha concluso con l'esprimere il desiderio che attraverso una unione di gruppi la democrazia possa continuare ad assolvere la sua funzione unitaria.

Su questo punto ha insistito anche l'on. Orlando che ha precisato la funzione della democrazia nel Parlamento e nel paese.

Hanno pure partecipato alla discussione gli on. Rosadi, Olivetti ed altri consentendo pienamente nelle idee dei due autorevoli colleghi. Dopo di che d'accordo col Presidente il gruppo ha proceduto alla nomina di alcune commissioni, anzi tutto è stato deliberato di affidare la compilazione del regolamento interno del gruppo ad una Commissione composta dagli on. Cocco-Ortu, Colosimo, Mascianonio e Cermenati. Sono state poi nominate altre due Commissioni, una per il latifondo a cui partecipano gli on. Orlando, Alessio e Trollo; l'altra per l'esame di stato composta degli on. Rosadi, Bianchi Vincenzo e Fazio.

Il gruppo di democrazia tornerà a riunirsi prossimamente per eleggersi il direttorio.

La riunione del Direttorio popolare

La commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare radunatasi in seduta il 22 corrente, constatata l'assenza senza giustificato motivo dalla seduta della Camera del giorno 21 degli on.li deputati Farioli, Ferrarese, Filippo, Cavazzoni, Padulli, Pestalozza, Roberti, Speranza, Temanini, Zaccone, Martire, Grandi Rodolfo, richiamandosi all'obbligo della presenza costante ai lavori parlamentari, ha deliberato di non ammettere più per chi ha dato luogo a tale inconveniente alcuna giustificazione.

UN SANGUINOSO CONTRACCOLPO DELLA LOTTA IRLANDESE

Il maresciallo Wilson assassinato a Londra dai feniani

LONDRA, 22.

Il maresciallo Sir Enrico Wilson, che durante l'ultimo periodo della grande guerra fu capo dello Stato Maggiore dell'esercito britannico, è stato assassinato oggi alle ore 2,30 pomeridiane, innanzi all'uscio di casa sua.

Il delitto ha prodotto in tutta Londra, dove la notizia si è diffusa con la rapidità del fulmine, un'impressione indescrivibile, poichè il Wilson, non solo era una personalità altamente considerata da tutti i suoi concittadini, ma era anche individualmente conosciuto da un'infinità di persone di tutte le classi e di tutti i partiti.

Una diecina di minuti prima di essere aggredito ed assassinato, il maresciallo Wilson aveva inaugurato una lapide commemorativa, portante i nomi di oltre 1200 impiegati della Compagnia ferroviaria nord-orientale morti in guerra, ed aveva pronunciato un patriottico discorso, nel quale, citando alcuni versi di Kipling, aveva detto che il soldato è sempre pronto a fare il proprio dovere e che per l'adempimento di questo è pronto a dare la propria vita.

Il delitto e la fuga

Di ritorno dalla inaugurazione della lapide, il maresciallo Wilson stava rincasando quando, alla porta della sua abitazione, tre individui gli mossero incontro, e spianando le rivoltelle contro di lui cominciarono a far fuoco.

Il primo colpo andò a vuoto, e il Wilson, intuendo il pericolo al quale si trovava esposto, cercò di introdurre la chiave nella serratura della porta di casa ed entrarvi, ma un secondo colpo rintronò in quel momento e il maresciallo cadde al suolo ferito alla testa.

I tre assalitori continuarono a sparare contro il caduto, mentre la di lui sorella e il personale di servizio, che si trovavano nell'interno della casa, udendo i colpi di rivoltella accorrevano ed aprivano la porta.

Vedendo arrivare gente, i tre assalitori si diedero alla fuga. La sorella raccolse il corpo del maresciallo, aiutata dalle altre persone, e lo trasportò su di un divano del salotto. Ma era già morto.

Gli assassini, che tenevano pronta una vettura automobile di piazza a qualche passo di distanza, vi si precipitarono e cercarono scomparire, ma l'allarme era stato dato ed alcuni poliziotti giungevano di corsa e con le numerose persone presenti si diedero ad inseguire l'automobile.

Drammatica cattura

La vettura, giunta all'angolo della strada, si fermò, anche perchè provvisoriamente, il conducente, quando si accorse di quello che era accaduto, si rifiutò di proseguire. Gli assassini dovettero lasciare l'automobile e cominciarono a correre lungo la strada, rivolgendosi di tratto in tratto per far fuoco contro gli inseguitori.

In questo modo essi spararono più di venti colpi di rivoltella, ferendo gravemente un poliziotto e meno gravemente un altro agente di polizia, due cittadini ed un ragazzetto.

Ma ormai la folla non abbandonava la caccia, e per quanto gli assassini abbiano cercato di disperdersi nel movimento delle automobili, degli omnibus e dei carri della frequentatissima arteria, due di essi furono circondati ed abbattuti l'uno da un cittadino e l'altro da un poliziotto.

Il terzo sembra abbia potuto fuggire, ma la polizia afferma di essere già sulle sue traccie.

Uno degli assalitori ricevette un tremendo colpo alla testa, infertogli da un cittadino con una bottiglia di birra, l'altro fu abbattuto al suolo da un poliziotto che gli strappò la rivoltella di mano. Ne seguì una tremenda lotta e l'individuo non potè essere ammanettato fino a quando altri due poliziotti non giunsero sul posto in soccorso del compagno.

Tentativi di linciaggio

Allora cominciarono per la polizia nuove difficoltà, in quanto che la folla, esacerbata, voleva linciare i due arrestati.

Una diecina di poliziotti, che avevano compiuto l'arresto, dovettero telefonare per soccorsi alla vicina stazione di polizia. E intanto dovettero proteggere con i loro corpi gli arrestati.

Pochi minuti dopo giungevano altri venti poliziotti e con l'aiuto di essi fu alla fine possibile condurre gli arrestati alla stazione di polizia senza ulteriori incidenti.

Il movente dell'assassinio è facile ad essere intuito.

In un recente discorso alla Camera dei Comuni il maresciallo Wilson aveva aspramente attaccato il Governo per la sua politica irlandese, ed aveva dichiarato che, poichè i ministri d'Inghilterra si erano abbassati al punto da stringere la mano a degli assassini, egli non si teneva più obbligato a seguire la loro politica.

Vendetta feniana

Il quanto all'avvenire dell'Irlanda egli non credeva nella possibilità che questa potesse reggersi indipendentemente e prevedeva un'era di anarchia, di disordini e di sanguinosi delitti, per por fine ai quali le truppe britanniche avrebbero dovuto rioccupare, in un non lontano avvenire, il territorio che hanno sgombrato.

Inoltre il maresciallo Wilson aveva accettato, in questi ultimi tempi, l'incarico conferitogli dal Governo dell'Ulster, di recarsi a Belfast per organizzarvi la repressione dei crimini settari, che insanguinano da così lungo tempo la città.

Si capisce che dei fanatici feniani abbiano pensato di servire la causa del proprio partito sopprimendo l'uomo dalla « mano di ferro ».

Chi sono gli assassini

Alla Camera dei Lords la prima notizia dell'assassinio del maresciallo Wilson ha causato una commozione profonda. Poichè i Lordi attendono con impazienza i particolari, Lord Birkenhead legge un rapporto del servizio di sicurezza di Scotland Yard così concepito: « Verso le ore 14,20 certi Wannes O' Brien di anni 24, senza professione nè domicilio, e O' Connelly, anche esso senza professione nè domicilio, essendo stati scorti mentre fuggivano rapidamente furono inseguiti da un agente di polizia. Uno dei fuggiaschi sparò un colpo di arma da fuoco contro l'agente, il quale rimase gravemente ferito al ventre. Un altro agente di polizia, postosi anche esso all'inseguimento, venne ferito alla gamba. I due agenti sono attualmente all'ospedale. Si è presentato anche all'ospedale un cittadino, che avendo volontariamente partecipato all'inseguimento era stato ferito. Finalmente un altro agente atterrò O' Brien e altri si impadronirono di O' Connelly.

« Dall'esame del corpo dell'assassinato risulta che il maresciallo Wilson è stato colpito tre volte: una palla gli ha attraversato una gamba, un'altra un braccio, la terza la testa.

« O' Connelly, perquisito, è stato trovato in possesso di un numero del Giornale Ufficiale dell'esercito repubblicano irlandese e indosso a O' Brien la polizia ha trovato delle carte, da cui risulta che l'individuo appartiene all'esercito repubblicano irlandese ».

L'assassinio del maresciallo Wilson ha provocato una commozione vivissima nei circoli diplomatici alleati. Il maresciallo è disteso sul suo letto, nell'appartamento proprio. Egli veste l'abito civile. Lady Wilson è vicina alla salma del fratello.

Prevedibile reazione

Proprio oggi telegrammi da Dublino portavano un violento proclama di De Valera, il quale, ammettendo la sconfitta elettorale del partito repubblicano, afferma che questa è dovuta alla minaccie dell'Inghilterra di rinnovare la guerra contro l'Irlanda, e lancia imprecazioni contro i sistemi di assassinio e di distruzione, usati dall'Inghilterra nei territori irlandesi.

Quali saranno le conseguenze di questo delitto, che senza dubbio alcuno agirà sul sentimento del popolo inglese, è ancora troppo presto poter prevedere. C'è purtroppo da temere che esso influirà nel senso di rafforzare la corrente reazionaria e anti-irlandese, che già si manifesta in certi ambienti politici inglesi, e che è dovuta al senso di orrore provocato dall'interminabile serie di atti selvaggi ed esecrandi, che le fazioni ribelli vanno compiendo.

Una cosa è certa, che cioè gli inglesi non permetteranno agli irlandesi di trasportare al di qua del canale di San Giorgio i loro sistemi di guerra, a base di assassinii, e se il caso odierno dovesse ripetersi, dobbiamo attenderci una serie di provvedimenti eccezionali, diretti ad estirpare definitivamente il feninismo dal suolo inglese.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 22.

La notizia dell'attentato di cui il maresciallo Wilson è stato vittima, propagata in un attimo durante la seduta della Camera dei Comuni, ha provocato la più grande emozione e la più profonda costernazione. Sir William Sutherland ha comunicato i particolari dell'attentato a Lloyd George e Churchill. Il Primo Ministro è rimasto vivamente commosso dalla notizia dell'attentato.

Chamberlain prende la parola per dare l'annuncio dell'assassinio del maresciallo Wilson avvenuto per opera di due uomini armati i quali sono penetrati nel suo domicilio, e lo hanno ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Tre agenti di polizia, aggiunge Chamberlain, sono stati anch'essi colpiti.

Asquith con voce spezzata dall'emozione commemora Wilson dicendo che con lui è scomparso uno dei più grandi generali della guerra mondiale il quale, benchè eletto da poco tempo, si era già acquistata la stima di tutti i deputati.

Quindi viene tolta la seduta.

Subito dopo i deputati dell'Ulster si sono riuniti per discutere la situazione creata dell'assassinio.

La giornata dei Sovrani a Copenaghen

COPENAGHEN, 22.

Il Re Vittorio Emanuele III ha ricevuto stamani il Corpo diplomatico.

A mezzogiorno ha avuto luogo nella nuova piazza Dante la solenne cerimonia della posa della prima pietra della base sulla quale sarà eretta la colonna romana che la città di Roma ha donato alla città di Copenaghen.

Alla cerimonia hanno assistito i Sovrani italiani e danesi, numerosi invitati e immensa folla.

Il Ministro d'Italia, barone Aloisi, ha pronunziato un discorso ed ha concluso pregando i due Sovrani di porre la prima pietra.

Quindi il Sindaco ha dichiarato che la città di Copenaghen conserverà rispettosamente la colonna regalatale dal Municipio di Roma. Ha terminato inneggiando ai Sovrani italiani e danesi fra entusiastiche acclamazioni.

Dopo aver fatto colazione i Sovrani italiani e danesi hanno visitato il museo storico nazionale nel Castello di Frederiks-borg a Hillerped e quindi si sono recati a far visita alla Regina vedova nella sua villa di Egelund.

Il Primo Aiutante di Campo del Re d'Italia generale Cittadini ed il conte Tozzoni, Maestro delle Cerimonie, accompagnati dal Marchese di Brichanteau, Segretario della Legazione italiana, si sono recati alla Cattedrale ed a nome dei Sovrani d'Italia hanno deposto corone sulle tombe del Re Cristiano Federico VIII e Regina Luisa.

Una serata di gala al Teatro Reale

COPENAGHEN, 23.

(*Ritardato*). — Ieri sera nel Teatro Reale ha avuto luogo una serata di gala in onore dei Sovrani italiani. Sono stati rappresentati due atti dell'opera danese « Kaddara » ed il ballo danese « Napoli ».

Oltre i membri della famiglia Reale danese assistevano allo spettacolo i Ministri, i membri del Corpo diplomatico, le Autorità civili e militari ed i rappresentanti del Commercio, dell'Industria, delle scienze e delle arti.

Alla fine della rappresentazione nel teatro Reale, l'autore danese Boerge Jansen ha pronunciato parole di omaggio all'Italia, ed ha concluso col grido di « Viva l'Italia. Patria dell'Arte! Viva la Casa Savoia! Viva il Re e la Regina d'Italia! ». Il pubblico in piedi ha prorotto in calorose acclamazioni al l'indirizzo dei Sovrani italiani.

Il corteo reale ha poi attraversato la grande piazza fra il Teatro ed il Castello Charlottenborg dove ha avuto luogo una festa nella sede dell'Accademia di Belle Arti, mentre una folla enorme rinnovava vivissime dimostrazioni di simpatia.

Al Re d'Italia è stata offerta una medaglia di Thorwaldsen.

Alla Conferenza dell'Aja
La riunione delle sottocommissioni

L'AJA, 22.

Oggi si sono riunite successivamente le tre Sottocommissioni per la proprietà privata, i debiti ed i crediti, quest'ultima sotto la presidenza del barone Romano Avezzana.

Le tre sottocommissioni hanno stabilito le modalità per entrare a suo tempo in contatto con la Commissione russa senza pregiudicare con alcun accordo preventivo la libertà dei futuri negoziati.

LE DUE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

La Camera discute il progetto sul latifondo

Alle 10, l'on. DE NICOLA apre la seduta. Si continua la discussione della Riforme si Regolamento della Camera e precisamente di quella parte che riguarda le interpellanze e le interrogazioni.

L'on. MEDA non trova sia necessario spendere un giorno della settimana per le interpellanze. ROSADI è dello stesso parere. MODIGLIANI trova che l'interpellanza di per se stessa è inefficace, chiede che la Camera, con questo sistema, di discussione possa avere sempre la possibilità di giudicare la politica del Governo. Si deve quindi dare al deputato il mezzo di discutere in un ordine del giorno qualsiasi e si tolga ai lavori quotidiani il solito sfogo di interessi localistici che deriva dallo svolgimento delle interrogazioni.

LUCCI. Vorrebbe che all'interrogazione si rispondesse un giorno dopo la sua presentazione.

MEDA. Propone la sospensiva su questo argomento.

MODIGLIANI e DONATI Pio protestano. Dopo dichiarazioni del relatore on. BEVIONE e dell'on. ROSADI, l'on. MEDA ritira la sua proposta. L'on. TURATI però fa sua tra le più vive proteste di MODIGLIANI.

La sospensiva è approvata con grande dispetto dell'on. Modigliani.

TURATI. Sorridendo grida: Quando saremo al Governo sentiremo gli effetti di questa riforma. (*Commenti*).

MODIGLIANI. Grida a Turati: Ma che socialista siete! (*Rumori*).

L'on. VOLPINI chiede che si fissi l'ordine del giorno 48 ore prima.

BOMBACCI. Accigliato e troso dice: Quanto mal propone « quel collega laggiù *Volpino* o Volpone », ridure o diminuire la funzione parlamentare. Se si vuole per questo, allora, è meglio chiudere baracca e burattini e risparmiare tempo e danaro (*ilarità, rumori*).

La proposta Volpini non è approvata. Tutte le altre modifiche al regolamento sono approvate. Si decide che esse vadano in vigore dal primo luglio.

Per i professori universitari

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge « variazioni al testo unico sull'istruzione superiore.

Si ridiscute l'emendamento Canepa che riduce a 70 anni il limite per il collocamento a riposo dei professori.

PEANO (*Ministro Tesoro*) si oppone.

Parlano ancora gli on. GRONCHI, BARATONO, ROSADI, CAPORALI e il Ministro PEANO che prega tanto l'on. Canepa, quanto l'on. Bonocure di ritirare gli emendamenti presentati, spiegando ampiamente le ragioni che consigliano a esaminare in altra sede la questione.

L'emendamento Canepa è respinto.

Anche l'emendamento Buonocore è respinto e resta così assorbito anche un emendamento dell'on. Gronchi.

Sugli altri articoli parlano ancora CIRINCIONE, BUONOCORE, DEGNI, PELIZZARI, BIANCHI Vincenzo, GRONCHI, BARATONO e altri.

Tutte le variazioni alla legge proposte, con lievi emendamenti, sono approvate.

Si discutono poi gli articoli aggiuntivi.

Se ne approva, tra l'altro, uno nel quale si stabilisce che apposita commissione determinerà entro quattro mesi dalla presente legge quali economie di carattere permanente possono utilmente realizzarsi nel bilancio della P. I. (ramo istruzione superiore).

Così il disegno di legge per i professori è approvato.

Alle 13 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Alle 15 l'on. DE NICOLA apre la seduta, presenti pochissimi deputati. Al banco del Governo vediamo i sotto-segretari Martini, La Loggia e De Capitani. Anche le tribune sono scarsamente affollate.

Dopo una lunga e meticolosa lettura del verbale fatta dall'on. Padulli si passa, come al solito, allo svolgimento delle interrogazioni.

Si incomincia con quella dell'on. TOSCANO rivolta al Ministro della Guerra, per sapere le ragioni del trasferimento di un battaglione del genio da Messina a Palermo. Analoga interrogazione ha presentato l'on. CRISAFULLI.

LISSIA (Sott. alla Guerra) — Spiega che per ragioni tecniche s'è preso un provvedimento col quale tutti i distaccamenti del Genio sono concentrati nelle sedi di Corpo d'Armata. Non essendosi però attuato il trasferimento per riguardo a Messina, ha dato disposizioni perchè per ora il Genio rimanga in quella città.

TOSCANO e CRISAFULLI — Prendono atto. Si augurano però che il Governo voglia evitare anche in avvenire il trasferimento che arrecherebbe gravi danni a Messina.

MARTINI (Sott. al LL. PP.) — Risponde a un'interrogazione degli on. Pestalozza e Beltrame circa la soppressione della ferrovia Gozzano-Alzo. Dichiara che detta ferrovia fu istituita per il servizio delle cave. Fu poi adibita anche ai trasporti ma non ebbe nessun sussidio dal governo. Alla vigilia della cessazione da parte della Società esercente il Circolo Ferroviario favori trattative perchè avvenisse la cessione dell'esercizio.

PESTALOZZA — Prende atto ma è poco soddisfatto. BELTRAMI è insoddisfatto e fa un lungo discorso politico... ferroviario chiedendo la requisizione della ferrovia Gozzano-Alzo.

LA LOGGIA (Sott. alle Finanze) — Risponde a una interrogazione dell'on. Bassino circa l'applicazione della tassa sui sovraprofitti di guerra nell'industria armentizia in provincia di Teramo.

Assicura l'interrogante che sarà mandato sul posto un ispettore e saranno presi, se del caso, adeguati provvedimenti.

BASSINO — Prende atto.

LANZA DI TRABIA — Svolge una proposta di legge per la concessione di una pensione alla trentina Luisa Zeni che prima e durante la guerra seppe compiere atti di manifesto eroismo.

Il progetto sul latifondo

Dopo una discussione preliminare alla quale partecipano gli on. Drago, Canevari e Fontana si stabilisce di esaminare il progetto sul latifondo nel testo redatto dalla Commissione parlamentare.

Si dà lettura degli articoli.

FONTANA — Svolge un suo emendamento all'art. 1, per cui le disposizioni della presente legge devono valere per i [illegible] suscettibili di bonificamento agrario [illegible] della produzione, [illegible] [illegible] frocini.

Ma [illegible]

La vigilanza su tali terreni deve spettare allo Stato non soltanto, ma a quegli enti o associazioni che ne sono concessionari.

CANEVARI — Svolge un suo analogo emendamento, per cui l'interesse sociale deve essere elemento determinante l'applicabilità della legge.

GONGINI — Mantiene il suo emendamento.

TROILO — Si preoccupa dei danni che potrebbero derivare all'agricoltura in alcune provincie. Propone per questo un emendamento che limita la portata dell'art. 1.

GIAVAZZI — Dichiara che data l'urgenza di approvare la legge interna nella discussione solo nei casi che occorre precisare il pensiero dei suo gruppi. Difende il testo della Commissione.

MODIGLIANI — Osserva che gli emendamenti proposti riducono eccessivamente la portata della legge. Con l'emendamento Fontana si vorrebbero escludere dalla trasformazione desiderata moltissimi terreni: la parola « suscettibile » (di bonificamento) si presta ad equivoci.

Quando si dice « interesse sociale » è implicita la finalità produttiva.

GIAVAZZI — Dichiara che non bisogna aver fretta e cedere agli oppositori della legge. Si associa alle proposte della Commissione.

BOSI — Osserva che non è bene come vorrebbe l'on. Fontana limitare la legge ai fini della produzione: ci potrebbero essere ragioni igieniche, demografiche d'utilità sociale per consigliare la bonifica.

Non si facciano sottigliezze demagogiche. Tutto il progetto è demagogico che non vi sono i milioni che occorrono per attuarlo (*commenti, appi, degli agrari*).

GAETANI — Afferma che le eccezioni non hanno valore perchè in un articolo seguente la legge chiaramente specifica i limiti della sua applicabilità.

CAMERINI — E' contrario per ragioni grammaticali *illarità*) alla test dell'on. Modigliani. Propone che prima della discussa parola « suscettibili » si includa nel testo modificato dell'art. la congiunzione « e ».

CARNAZZA GABRIELLO — Trova più conveniente l'emendamento Canevari.

COTUGNO — Osserva che nessuno misconosce — e non può misconoscere — il carattere sociale di questa legge. Come si può pensare una bonifica inutile?

MAURI — Come ministro di agricoltura interrogato dalla Commissione ebbe già a dare chiarimenti sulla portata dell'art. 1. Illustra i motivi che condussero alla formula « per interesse sociale o per pubblica utilità ».

E' d'accordo che occorre evitare con formule poco chiare inconvenienti ed evasioni alla legge.

BOMBACCI — Dice che l'art. 1 nel testo della Commissione.

Voi, popolari — dice Bombacci — siete troppo larghi cogli agrari. Essi vogliono riprendere le terre che hanno concesso ai contadini. Signori agrari, se volete veramente questa legge, dovete rinunciare a certe formule ambigue (*rumori*).

PANCAMO — Illustra u suo emendamento esplicativo che dice « proprietà e private » *indicate nei seguenti articoli*.

Cadrebbero così tutte le preoccupazioni espresse, e potrebbero essere soddisfatti anche i proponenti gli altri emendamenti.

DI GIOVANNI — Fa una proposta identica. Vuole però che non si specifichi la portata della legge coll'inciso che *possano essere soggetti al bonificamento*; ecc., che siano soppresse dall'art. 1 quelle parole.

AL SENATO

Il Bilancio dei L.L. P.P.

NUVOLONI — Rivolge al ministro Riccio alcune raccomandazioni circa il modo di estensione dei lavori della nuova linea ferroviaria ligure, accennando agli insufficienti indennizzi dei terreni espropriati e alle speculazioni che si fanno in quella parte dei terreni che non sono stati utilizzati dall'amministrazione ferroviaria, sostiene la necessità della retrocessione di quei terreni ai proprietari.

Alle ore 16 il presidente Tittoni dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il processo verbale viene ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Riguardo alla elettrificazione della linea Savona-Ventimiglia, deplora che i lavori siano stati sospesi mentre è stata data la precedenza ad altri di minore importanza.

Il neo senatore comm. Poggi presta quindi giuramento e viene vivamente complimentato da molti senatori.

LAMBERTI — S'intrattiene a parlare dei pensionandi del Ministero dei LL. PP.

CHIMIENTI — Parla sulla politica portuale e degli Enti portuari. Deplora che il Governo abbandonando i lavori del porto di Brindisi causi la decadenza di quell'importante via naturale per l'Oriente che rappresenta un guadagno di 18 ore nelle comunicazioni postali.

Conclude dicendo che altro è fare economia ed altro è compromettere la consistenza del patrimonio della Nazione.

Prende quindi la parola il sen. LIBERTINI.

Una riunione del gruppo parlamentare combattenti

A Montecitorio si è riunito il Comitato esecutivo del Gruppo Parlamentare excombattenti. Erano presenti gli on. Acerbo, segretario del Gruppo, Giavazzi, Villabruna, Canepa, Brunelli, Angelini, Piccinato, De Vecchi, Torre Edoardo, Mazzucco ecc. Alla riunione erano anche presenti i rappresentanti delle seguenti organizzazioni dei combattenti: Federazione Nazionale impiegati ex combattenti, Unione Nazionale Reduci di Guerra, Federazione avventizi ferrovieri ex combattenti, Sindacato Nazionale avventizi combattenti, ecc.

Si è lungamente discusso sulla legge per la proroga della riforma per la burocrazia nei riguardi della sistemazione degli impiegati e degli avventizi ex combattenti. Sono state decise le modifiche e gli emendamenti che dovranno essere apportati allo stesso disegno di legge allorchè verrà in discussione alla Camera.

Il collaborazionismo riaffermato dalla Confederazione del Lavoro

MILANO, 23.

Ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro, si sono riuniti numerosi organizzatori favorevoli all'indirizzo collaborazionista assunto dal gruppo parlamentare socialista.

Scopo della riunione era quello di trovare una linea di condotta comune in occasione del prossimo Consiglio nazionale confederale che si terrà a Genova il 2 luglio p. v. Erano presenti fra gli altri, l'on. D'Aragona, l'on. Ghezzi, l'organizzatore Gastani della Lega nazionale delle Cooperative, Borzoni e Bersi della Camera del Lavoro di Milano; Bonarelli e Orecchia di Alessandria.

Dopo una animata discussione, alla quale parteciparono particolarmente l'on. D'Aragona, Bersi, Caporali e altri, fu approvato il seguente ordine del giorno, che sarà proposto e sostenuto nell'adunanza del Consiglio nazionale a Genova.

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione generale del Lavoro, esaminata la situazione in cui versano le organizzazioni proletarie, violentemente dalla imperversante reazione legale ed extra legale nella loro libertà di movimenti e di azione; dichiara di approvare pienamente le direttive del Comitato Confederale e si compiace di vederle sostenute dall'atteggiamento della maggioranza del gruppo parlamentare socialista.

Il Consiglio nazionale della Confederazione generale del Lavoro, avverso sia a ritornare ad un superato corporativismo e a racchiudersi in un agnosticismo politico sindacalista, sia a creare con la costituzione di un partito del lavoro, qualsiasi concorrenza all'azione del partito socialista, col quale desidera di mantenere il patto di alleanza;

fa voti ancora una volta che il Partito socialista intenda la gravità del momento che il proletariato italiano attraversa e presti ascolto alle invocazioni della classe lavoratrice la quale, mentre si prepara ad agire ne paese in difesa delle ragioni del la propria esistenza, si attende dalle forze parlamentari quel concorso positivo di azione che il gruppo parlamentare socialista nella sua maggioranza ha già deliberato;

dichiara che, dove a tale invocazione non prestasse ascolto, il Partito socialista, mostrando di non saper rispondere ai fini per cui il patto di alleanza fu costituito, assumerebbe la responsabilità di rendere impossibile la continuazione del patto stesso ».

Una lettera del Gruppo socialista alla Direzione del partito

« Cari compagni della Dir. del Partito.

Siamo certi di interpretare il pensiero della maggioranza del Gruppo e dichiararvi che col votare l'ordine del giorno Zirardini e l'altro Musatti-Baratono nessuno di noi ha inteso sovvertire gli ordinamenti del Partito, ma essenzialmente di dare la massima efficienza all'azione parlamentare dal punto di vista tecnico e politico in conformità dell'urgenza conclamata di adattare i principi tattici del Partito alle sanguinanti necessità della vita proletaria.

Siamo tutti ardentemente per l'unità del Partito, che è comune ragione di forza e di salvezza per qualunque tattica il Partito stesso voglia darsi. Pertanto nulla ci può essere più desiderato che di tenerci in assiduo contatto con la Direzione del Partito. Pensiamo anzi che il Partito non funzionerà nella pienezza della sua azione se non quando la Direzione, il Gruppo Parlamentare, la Confederazione del Lavoro, la Lega dei Comuni socialisti e la stampa rappresentati va del Partito riusciranno ad organizzare la maggiore intimità ed assiduità della Direzione del Partito per concertare l'opera parlamentare ai fini della unità e della salute del Partito secondo le vedute dichiarate sulle quali invochiamo ardentemente ed affrettiamo il giudizio del Congresso ».

Il direttore delle Case popolari miracolosamente scampato da 5 colpi di rivoltella

NAPOLI, 23.

Un uomo veramente fortunato è il cav. Teodorico De Leone direttore dell'Istituto per le case popolari di Napoli. Otto mesi fa fu licenziato dalle case popolari un portiere che serbava pessima condotta: certo Giov. Cotrofmano di anni 40, il quale giurò di vendicarsi. Incontrato, difatti, pur dopo tanto tempo, il direttore in via Chiaia lo ha investito violentemente e gli ha esploso al petto tre colpi di rivoltella. Il cav. De Leone si è abbattuto al suolo ed allora l'inferocito aggressore gli ha tirato altri due colpi della rivoltella a bruciapelo. Molta folla si è raccolta che vinto il primo istante di sgomento ha circuito l'omicida bastonandolo e consegnandolo quasi svenuto alle guardie. Intanto il De Leone era trasportato prima di ogni altro all'ospedale dove i chirurghi constatarono con loro grande sorpresa che dei 5 proiettili tre balloszolavano nella camicia del colpito, uno si era conficcato in una manica ed il quinto era innocuo. Ma tutto sommato il De Leone non avrà riportato che lievi escoriazioni. Inutile aggiungere che il di Leone, completamente rimesso alla lieta notizia, è tornato a casa con i propri piedi. Si ritiene che il Cotromano si sia servito di una vecchia rivoltella con vecchie cariche.

Il delitto di un esasperato

FORLI', 23.

Luigi Pazzaglia, bracciante disoccupato di Longiano con la moglie ammalata ed otto figli da mantenere, allo scopo di procurare il necessario alla famiglia si indusse a vendere i due capretti che possedeva a certo Vittorio Lucchi da Montiano e ne ricevette in pagamento un biglietto da 100... false! Come si recò a fare le piccole spese, il biglietto gli fu tagliato e restituito. L'indomani si recò con l'amico Valdinoci a Montano per far sostituire ai Lucchi il biglietto, ma questi si rifiutò di riceverlo asserendo che il biglietto datogli era buono. Il Pazzaglia si ritirò di un passo ed estratta una vecchia pistola ne esplose due colpi, ferendo leggermente il Valdinoci. Comparsi stamane dinanzi al Tribunale presieduto dal cav. Guberti, il Pazzaglia per ricalcoli ed il Lucchi per spendita di biglietto falso: il primo è stato condannato a mesi 9 e giorni 22 ed il secondo assolto per [illegible] M.i Assente; difensore del Pazzaglia Alb[illegible] Turchi e del Lucchi l'on. [illegible]relli

Misterioso mancato omicidio a Giugliano

NAPOLI, 23.

E' stato ricoverato ieri all'ospedale dei Pellegrini e giudicato in pericolo di vita per una grave ferita di pugnale all'addome, il contadino Agostino Gerrazio di anni 17 da Giugliano. Ha dichiarato che mentre lavorava in un fondo in contrada «Sorbo rosso» era stato insultato senza alcun motivo da un giovinastro, e che avendogli risposto per le rime si era da lui buscato un terribile colpo di pugnale.

La "Giustizia,, uscirà a Milano diretta da Turati, Prampolini, Treves

REGGIO EMILIA, 23.

La « Giustizia » di oggi, organo, come è noto, dela frazione di concentrazione socialista reca queste importanti dichiarazioni:

« I giornali — tutti i giornali di ogni tendenza e colore — si occupano con cura particolare e con zelo insolito di ciò che fa o si vorrebbe facesse la frazione di concentrazione socialista. Alcune notizie sono vere, altre no.

Ad evitare il diffondersi di notizie o tendenziose o inesistenti o anche semplicemente inesatte, crediamo opportuno informare direttamente i compagni e gli amici delle decisioni effettivamente deliberate dalla frazione socialista che fu detta di concentrazione e che tuttora conserva questo nome.

Dopo gli ultimi avvenimenti svoltisi nel nostro Partito, è apparso evidente il contrasto ormai insanabile che si delineava tra l'maggioranza del Gruppo parlamentare e la Confederazione del Lavoro da una parte, e la Direzione del Partito dall'altra. E' la vecchia questione di metodo che si impone ancora all'attenzione del Partito, che dovrà esplicitamente essere risolta dal prossimo Congresso. A parte ogni considerazione sulla precipitazione e sulle modalità di questo Congresso, è certo che alla frazione di concentrazione incombeva ed incombe il dovere di far conoscere al maggior numero possibile di lavoratori le proprie idee sulla situazione attuale. E' l'unico mezzo rimasto a disposizione della frazione, è la stampa quotidiana.

La frazione intransigente ha a sua disposizione le due edizioni dell'« Avanti! » di Milano e di Roma, il « Lavoratore socialista » a Trieste ed il « Popolo socialista » a Torino. Unica voce quotidiana della frazione di concentrazione è la « Giustizia » di Reggio. Ad essa si svolgono le speranze e gli incitamenti dei molti compagni che da ogni parte d'Italia concordano nelle direttive da noi sempre propugnate, chiedendoci di allargare la sfera della nostra influenza spirituale e politica, con l'ampliare il nostro formato e con l'uscire in un grande centro operaio e politico: Milano.

La « Giustizia » uscirà a Milano dal 1. di luglio e per tutta la durata del Congresso.... Avrà una direzione di eccezione composta da Filippo Turati, Camillo Prampolini e Claudio Treves, e raccoglierà nella redazione: Zibordi, Mazzoni, Dugoni, Baldesi, Vacirca, Oberdorfer, Sichi. Il Comitato direttivo della frazione concentrazione rimane così composto: Turati, Vacirca, Mondolfo, Ruggimenti, Greppi e Nofri segretario. Il Comitato si è già posto all'opera e pubblicherà prossimamente un manifesto al proletariato italiano, che sta redigendo Filippo Turati. La battaglia si inizia — conclude la « Giustizia » — per portare alla vittoria la verità socialista su tutte le deformazioni, su tutti i fuorviamenti, su tutti gli errori ».

A proposito poi di quanto scrisse in questi giorni il Baratono su Serrati nel « Popolo socialista » di Torino, l'on. Storchi fa seguire questo pepato rilievo:

« La rivelazione del compagno Baratono meraviglierà molti compagni e specialmente quelli che consideravano Serrati come il campione selezionato della purissima razza intransigente; ma non meraviglia me, che ricordo di aver sentito dire da Serrati il 1. aprile 1919, quando ancora fumavami le rovine dell'« Avanti! », in una riunione tenutasi alla Camera del Lavoro, che si doveva senza fisime sentimentali esaminare la opportunità e la eventualità che noi socialisti dovessimo stringere accordi.... con Mussolini. Come si vede la verginità intransigente del Serrati ha già qualche macchia.... ».

Le gesta di un omicida arrestato dopo 15 anni di contumacia

MODENA, 23.

La sera del 6 ottobre 1907, a Bavarino, distante 17 chilometri da Modena, tale Cavedo Giovanni di Luigi, nato a S. Giovanni Valdarno il 9 agosto 1889, giovago, uccideva con un colpo di rivoltella certo Pellacani Desiderio. L'omicida poteva darsi subito alla fuga e far perdere presto le sue tracce. Così che questa Corte d'Assise, il 14 agosto 1908 lo condannava in contumacia a 21 anni di reclusione e 25 giorni. Le ricerche delle autorità, rimasero fino da allora, sempre vane, finchè tempo fa fu appreso che il Cavedo aveva prestato servizio militare durante la guerra sotto il nome di Bonora Primo da Casalmaggiore. Furono allora riattivate le indagini, ma inutilmente. Nel maggio decorso giunse agli orecchi della nostra Questura la voce che il pseudo Bonara era stato a lavorare in un Circo equestre di proprietà di tale Valentino Rossetti e che nell'aprile aveva lavorato qui ai sbaracconi durante la settimana delle corse. Fu saputo che il Circo in parola si era portato nel Veneto. Furono allora diramate numerose circolari e pochi giorni or sono la Questura di Vicenza informava queste autorità che il Circo Rossetti si trovava a Carmignano di Brenta.

Organizzato uno scrupoloso servizio di vigilanza prima, e di appostamento dopo tori l'altro una pattuglia di carabinieri faceva una irruzione nel predetto Circo riuscendo a catturare il pericoloso individuo.

Ho detto pericoloso, poichè sul Cavedo pesano altre due terribili accuse: quella cioè di essere l'autore della uccisione di un carabiniere a Gazzano degli Ippoliti (Mantova) e del segretario del fascio di combattimento di Calvatone (Cremona), uccisioni avvenute circa un mese fa.

E' stata chiesta la traduzione del Cavedo a Modena; ma per queste due nuove imputazioni sembra che egli dovrà essere prima tradotto a Mantova e a Cremona.

La Germania ratifica il trattato di Rapallo

BERLINO, 23.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato il trattato di Rapallo.

Il matrimonio del Principe Reggente del Giappone

TOKIO, 22.

L'Imperatore ha formalmente autorizzato il matrimonio del Principe Reggente con la Principessa Nagako Kuni.

La Delegazione russa per l'Aja

PARIGI, 22.

L'« Intransigeant » ha da Riga: Rakowski e Sokolnikoff sono arrivati a Riga e sono ripartiti diretti all'Aja.

Dopo il 2 giugno alla Maddalena

L'inverecondo articolo apparso sul *Giornale d'Italia* del 15 giugno, spedito dalla Maddalena e firmato « Un Amico », che come tale si professa sotto mentite spoglie, non mi avrebbe davvero scosso e neanche pinto a degnarlo d'una risposta, se non fossi entrato in causa come il principale esponente e se proprio io, dott. Achille Bardanzellu, non avessi lanciato il 2 giugno dal sacro scoglio quel famoso discorso sacrilego che tanto ha turbato.

Ricordo di aver letto un aneddoto ove si diceva che un filosofo greco, obbligato a dare il suo giudizio su alcunchè avesse letto, scrivesse, sulla fine del lavoro giudicando, la seguente frase « asino lo » quando dalla prima e seconda lettura non avesse capito niente, e ripetesse la frase « asino l'autore » quando dalla terza lettura avesse sempre ottenuto lo stesso risultato o avesse constatato che il contenuto non rispondeva a verità. Strano modo davvero questo di ritrarre e di esprimere un giudizio! molto laconico il sistema, ma oh mio Signori quanto eloquente! Terque quaterque letto il vostro capolavoro stavo per imitare il filosofo greco se non mi avesse avvinto il convincimento assoluto che talvolta si erra perchè si vuole errare e si mentisce perchè si vuol mentire. Ah quanto mai è vile il mentitore! e peggio ancora il calunniatore!

Sicchè tanto per non divagare ne ho dedotto che voi egregio e proprio « incauto amico » (mi servo di aggettivi del vostro repertorio) più che della verità e della virtù siate amante dell'arte di Lojola. Chi mai proprio dal granitico masso di Caprera, sulla viva memoria e sulla fossa di chi fu il principale assertore della libertà, della fratellanza e dell'eguaglianza umana ha invocato col cuore gonfio di sincero ed entusiastico patriottismo la dissoluzione della Patria? Chi mai ha potuto pronunziare verbi invocanti distruzioni, morte, annientamento umano (scusate sono proprio parole vostre!).

Ah bricconcello! date a Cesare quel che è di Cesare... e tenetevi il vostro.

Quanti hanno udito e sentito quel mio improvvisato discorso, non possono davvero farmi un appunto del genere; e poichè dimostrate di essere un buon azzeccagarbugli vi consiglierei a sparare (bontà vostra) simili petardi a vuoto in occasione di qualche altro processo tipo « Diana »: questo non era davvero il caso analogo.

Io non ho mai preteso di fare il pedagogo e tanto meno lo farei coi seguaci di Lojola, però permettete, o ineffabile amico, che io vi rilegga scandendo alcune vostre frasi e permettete che ne rimproveri la falsità storica.

Voi avete detto « Crediamo sia la prima volta... che uno che si dice italiano invoca dal sacro altare di Caprera l'avvento della dissoluzione della Patria e l'asservimento di Roma alla causa di un partito che Patria non conosce... ».

Certo voi non avreste neanche osato bestemmiare in modo così giudeo se, essendo sinceri la vostra espressione, avesse capito che il più grande agitatore delle assopite coscienze e il più grande scultore materiale della sua dottrina, popolo i Due che scuotendo il torpore del popolo suddiviso e asservito a piccoli regni, portarono all'indipendenza italiana creando così ad esso un'unica patria nella sua dell'alpi al Lilibeo, furon proprio repubblicani nel pensiero e nell'anima e fatti come repubblicano nel pensiero nell'anima fu chi col verbo fiammante facendoli brillare di adamantina purezza!

Ah! amico, amico, come foste pronto « incauto » a concepire e scrivere sì corbellerie! Forse ignoravate questa cruda verità, vivida come luce solare oppure non aveva essa trovato posto nel vostro cerebro! In tal caso, mi duole assai, per la vosta possibile ignoranza per la vostra negligenza intellettuale, vi confesso, da medico facilone ma ritengo, che non saprei trovare un rimedio ai vostri mali!

Non sapevo che voi, proprio voi, amico collaudatore delle grandi coscienze il biste osato profferire chi sa quale giudizio in faccia a quel mare che orrido e tetro per la inaudita e portentosa violenza sentì il triste cordoglio del Prigioniero che dopo aver unita l'Italia, Egli il grande repubblicano dovette scegliere quell'isola, che noi abbiamo sacra fra le cose più sante, come suo esilio prima e come sua tomba poi.

Ah!! Non questa Italia sognò il Leone di Caprera, non per questa Italia combattè, vinse e soffrì; sognò un'Italia di popolo fatta col sangue del popolo e per il popolo ed ebbe un'Italia di commendatori e di preti. Ed oggi costoro (tenetevi un momentino da parte, voi egregio amico se pur viduole) elegantemente in auto, mobile col più bel sorriso sulle labbra che sgorga da un animo falso e bugiardo vanno sulla sua tomba a profferire a dispetto della storia di Dio e delle sue leggi le vostre bestemmie più criminali che passe sia pure in forma di giuramento!

Ecco perchè, ob strano amico, noi non abbiamo l'abitudine di ripiegare su noi stessi quando si ha la coscienza di non aver commesso il sacrilegio da voi atte immaginato, ma si ha la soddisfazione intima e reale di aver sempre compiuto il proprio dovere fino allo crupolo nella scuola, nella società e nella famiglia (vi dicano qualche cosa queste tre ultime parole) e se volete anche sui campi di battaglia.

Ed ora prima di accomiatarmi da voi (perchè non ho certo tempo da perdere a spennellarvi ancora bel bello) desidererei darvi un consiglio lasciando a voi la libertà di accettarlo o no: Se avete la forza di staccarvi un momentino dalla greppia del sig. Nicastro, deh! ritornate alla scuola leggete pure la nostra storia (non abbiatelo a vergogna) leggetela con passione di uomo libero e con sincera anima d'italiano; essa vi servirà per l'educazione del popoi come per l'educazione più elevamente serve quell'aereo libretto di Monsignor della Casa.

Terranova, 18 giugno 1922.

Dott. **Barbanzello Achille.**

ENRICO ANTODICOLA

Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA

Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.

Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie

Deposito tubi « Mannesmann » senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Agenzie, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Cecina, Chiavari, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1: Via Cavour, 54 (angolo V. Farini). — Agenzia N. 3: Via Cola di Rienzo, 156 (Arigolo via Orazio) — Agenzia N. 4: Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5: Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leone).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 % di prearviso. Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 1.500 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, L. 4.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutti i depositi decorrono dal 1° e dal 16 di ogni mese e sono pagati il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda dei Regolamenti della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/2 %, da 9 a 15 mesi all'interesse del 3 3/4 %, da 15 a 18 mesi e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a condizioni fisse all'interesse netto da 3 a 5 mesi del 3 3/4 % da 12 a 15 mesi del 4 % da 15 mesi e più del 4 1/2 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa anticipazioni sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di certe pubbliche garantite dello Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi

La locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo m. 0,15 × 0,20	si trimestre, L. 6 / si semestre » 11 / all'anno » 20	Piazza L. 6	Formato grande m. 0,30 × 0,45	si trimestre, L. 20 / si semestre » 32 / all'anno » 56	Terza L. 12
Formato piccolo 2° Tipo m. 0,15 × 0,30	si trimestre, L. 11 / si semestre » 20 / all'anno » 35	Piazza L. 6	Formato speciale m. 0,30 × 0,60	si trimestre, L. 30 / si semestre » 50 / all'anno » 100	Terza L. 12
Formato medio m. 0,30 × 0,30	si trimestre, L. 16 / si semestre » 28 / all'anno » 50	Piazza L. 6			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonato è meno di più di una persona o in una sola con [illegible] processo.

Banca, Casse e Fondi suggellati, custodia in apposito locale [illegible] convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori [illegible] per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via de. Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, assegni e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

Guido da Verona

Prigioniero nel manicomio di Candelaio, il pazzo nobiluomo che è il protagonista dell'ultimo romanzo del da Verona detta la sua vita per tenter di riordinare un po' i suoi ricordi e per potere forse un giorno buttare i fogli nel fuoco e guardare la bella fiamma improvvisa e breve come l'ultimo raggio di sole non sceso dal cielo ma nato dalla sua anima, dalla sua nostalgia, dalla sua musica.

Disegnale e sfrenato, il libro somiglia a un inseguimento più che a un assalto.

Chi scrive, non ha disposto tutto bene, ogni cosa al suo luogo, ogni uomo al suo luogo, tutti gli avvenimenti coordinati come una catena logica.

Chi insegue non può dire il suo itinerario.

Chi vuol liberare e non imprigionare i ricordi non può sempre obbedire all'ordine e alla logica.

Senza disegno, il libro è, perciò, nel colore. E', più che nel colore, nella musica.

Innamorato della vita e dell'amore; felice schiavo di un desiderio maggiore della sua forza e della forza di tutti gli uomini; spinto ad andare ad andare ad andare, su le vie più lunghe, nei paesi più lontani, tra gli uomini meno conosciuti; dopo aver molto amato e molto goduto e molto patito; triste ormai di una dolce, sì, ma profonda e insanabile tristezza, il pazzo nobiluomo dalla nascita oscura canta canta canta nel manicomio di Candalaòr tutte cose belle che ha visto e goduto, tutte le donne che ha amato o desiderato, tutte le dolcezze e tutte le ebrezze e tutte le tristezze della sua ricca e inquieta vita.

La musica del nobiluomo impazzito perchè un lontano giorno della sua fanciullezza ha visto portare a casa il corpo morto della madre uccisa da un amante brutale è come la musica di quei canti salvatici semplici freschi che egli ha udito e raccolto nei suoi vaghi vagabondaggi.

Tutta la bellezza e tutta la virtù di questo libro sincero sono nel colore e nella musica.

Vivere e tradurre poi in favola la propria vita: ecco quest'arte e l'anima di quest'arte.

Quando lo scrittore ragiona, ragiona ingegnosissimamente; ma come con l'spiacere, quasi usasse violenza alla propria essenza, contro la propria istole.

Quando definisce, definisce sempre ugutamente e spesso potentemente; na non volentieri.

Egli ha bisogno della musica come ltri ha bisogno della parola.

Come la sua opera non è nè sarà mai l capolavoro — nel preciso significato lassico della parola — così le parti più belle e più vitali delle sue opere ono quelle dove egli può non definire. Il da Verona che ragiona non è il la Verona. Il da Verona che descrive on è ancora il da Verona.

Il da Verona che canta è il da Verona.

Le sue più belle opere e le parti più belle delle sue opere sono quelle che ono meno precise: quelle, cioè, che ion sono imprigionate in rigide sfere ogiche.

Le sue creature più belle non sono nelle *dintornate* meglio, ma quelle che hanno intorno a sè l'alone più ampio. Le sue migliori espressioni sono musicali.

La notte, la lontananza, l'ignoto gli ono perciò necessari.

Non per artifizio tecnico, ma per la ua indole artistica e per le sue attitudini spirituali.

Scrittore degno come pochi altri oggi di questo nome, egli è nella logica uori del suo clima, fuori della sua tmosfera, fuori del suo mondo.

La linea è la soglia del suo carcere rtistico e può essere il termine della ua vita artistica.

Quando, invece, egli segna intorno lle sue persone artistiche e intorno l nostro spirito il circolo magico della sua musica, è veramente grande.

Infatti, anche nella *Mia vita in un raggio di sole*, il colore e la musica sono tutto e la geometria non è nulla.

Anche l'unità del libro è più musicale che logica.

Le venture e le avventure non sono egate dal vincolo logico, ma avvengono tutte — nascono, si sviluppano, si compiono — in una atmosfera musicale. Il ritratto sbiadito, simile a certe vecchie miniature familiari, della nonna; il ritratto stupendo di Diana; il ritratto di Sarah, creatura di mistero di fascino di profumo di amore e di tristezza; la pittura di Montecarlo; il pellegrinaggio a Mecca sono capitoli perfetti di un libro imperfetto.

Se il da Verona queste sue parti on le componesse in un tutto, imperfetto sì, ma vivo e vitale, egli non sarebbe troppo dissimile a quei nostri letterati adoratori di frammenti che fingono di odiarlo tanto e che tanto lo alunniano; perchè non pensano o non sanno che il loro odio nasce da una oscura cieca istintiva ostilità carnale la quale non è altro che invidia. Invidia la quale, quando è sincera, è l'invidia del malato verso il sano; del debole verso il forte; dell'infelice verso il felice: del letterato, cioè, che non sa creare il *fatto* verso l'artista la cui arte è tutta di fatti, nata dai fatti, viva di fatti.

Scrittore di vivissima immaginazione, da Verona non può non essere giudicato com'è giudicato dai letterati d'Italia; perchè, come c'è la ragione dei contrari, c'è quell'odio dei contrari che non è appunto se non oscura invidia.

I letterati d'ogni specie che hanno scoperto oggi Cristo e Giacomo Leopardi e Nino da Fiesole e che vivono delle briciole dell'Aretino e del Gozzano di altri, non possono non abbaiare a questo scrittore di grande ingegno e di ricca arte che dice l'arte rivelazione di cose non nuove ma eterne e che le cose eterne cerca solo nella vita — nelle inquietudini e negli errori della vita.

Più che differenza di principii e di metodi o di modi, potenza e impotenza, dunque.

Questo scrittore che cerca nella libertà e nell'amore e nella dolciamara gioia umana la verità feconda della vita è oggi comunemente accusato per quei difetti che sono appunto i difetti delle sue qualità.

Sebbene la sua gioia sia ormai più che appannata dalla tristezza; sebbene il suo piacere cominci a diventare amaro; sebbene cominci già a tormentarlo un'inquietudine che mostra come egli vive col cuore e con l'ingegno pronti, questo scrittore è ancora per molti, non quello che egli veramente è, ma solo quello che i miopi in lui vedono. Scrittore volgare perchè può scrivere anche dieci pagine volgari, egli per molti non è poeta perchè la sua poesia non è quasi mai di quelle che si registrano nelle buone antologie scolastiche.

Docile al suo potente istinto d'artista, è odiato da chi non ha istinti artistici ma velleità letterarie.

Eppure questo scrittore può essere l'espressione di quella nostra inquietudine e di quella nostra indefinita nostalgia che ci rendono infelici.

Che è, infatti, il da Verona nella nostra arte odierna? Esule, come egli crede, più che da una terra, da un tempo?

Esule dalla stessa vita?

Scrittore crepuscolare, egli sente soprattutto quel male del *dilà* che vorrebbe dimenticare nell'amore e nel piacere.

Già grigia, la sua musica potrà diventare domani nera. La tristezza della quale è animato questo suo ultimo romanzo potrebbe facilmente diventare disperazione.

Quando avrà anche meglio conosciuto il dolore, l'arte del da Verona avrà dato della vita davvero tutti gli aspetti e tutti i significati.

La mia vita in un raggio di sole è forse il primo atto di una grande tragedia.

Nonostante molti difetti, per le moltissime profonde ricche virtù.

GIUSEPPE MARUSSIG

— Guido da Verona: «La mia vita in un raggio di sole», romanzo. — Bemporad, Firenze.

CRONACHE DELLA SCENA

"L'uomo, la bestia e la virtù" al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle 21,15, la compagnia Menichelli-Migliani presenterà al giudizio del pubblico il lavoro in tre atti di L. Pirandello dal titolo: «L'uomo, la bestia e la virtù». Questo lavoro si stacca interamente dal genere pirandelliano, e raggiunge nella forma e nella sostanza una audacia che non ha riscontro nella copiosa e sempre acclamata produzione pirandelliana. Ciò non toglie che la commedia, o per meglio dire l'apologo, come lo ha intitolato l'autore, non presenti un interesse grandissimo, tale da giustificare la viva attesa del pubblico. Il quale a giudicare dalle numerose prenotazioni sarà questa sera per numero e qualità degno delle migliori tradizioni del simpatico, elegantissimo teatro.

Grande serata di gala e cotillon all'Apollo

Preceduto da un ricco spettacolo di Varietà nel quale figureranno l'applauditissima *Cicala*, la graziosa *Lytle de Sevres*, il *Trio Dorsay* ecc. avrà luogo un elegantissimo *Cotillon* ricco di originali sorprese.

Grande Serata di Gala, Cotillon, Spettacolo variato.

Sala Umberto I

Oggi prima rappresentazione delle grandi novità: *Il Vespo Teresa*.

Un concerto De Anduaga

Nella Sala dei concerti del Lyceum (via del Parlamento 2) sabato 24 Giugno 1922; alle ore 18, la pianista Manolita de Anduaga si presenterà al pubblico col seguente programma:

Richard Andersson: sonata in re magg. — Brahms: Due intermezzi. — Ravel: Pavane. — Bridge: Tre bozzetti. — Granados: Danza spagnola. — Debussy: Clari de lune Mjushels. — Liszt: Sonetto. — Chopin: Bonarola.

Il nome della pianista e il programma eccezionale faranno accorrere al Lyceum il pubblico più serio ed intellettuale di Roma.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliani e C.) — Ore 21: «L'uomo, la bestia e la virtù».

ARGENTINA. (Compagnia Niuchi). — Ore 21: «Cyrano di Bergerac».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «Me figghia».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «Caserta-Benevento-Foggia» e «Caffè di giorno e notte».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Ballo in maschera».

MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21: «Romani de Roma» e «Un garofano».

ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «Grand Hotel».

PICCOLI — (Teatro delle marionette) — Ore 17.30: «Travaccide» ovvero «Fagiolino deputato».

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Il dolce veleno» — con Elena Makowska.

CINEMA ORFEO — «Note dell'Anima» e canzonetta S. Giovanni 1923.

CINEMA VOLTURNO. — «La reporter dell'Express Herald». Avventure poliziesche in 5 atti.

MODERNISSIMO — «I pirati del Pacifico» con Tarzan.

CINEMA OLYMPIA — «Madonnina» Commedia drammatica di Cucchetti. Interpreti: Cav. Pavanelli, Sutter Lind, da lunedì 19 giugno.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di primo'ordine.

La prima rappresentazione al Teatro all'aperto

NAPOLI, 23.

Lunedì 26 corr. avrà luogo la prima rappresentazione del *Miles gloriosus* di Plauto, tradotto da N. Terzaghi e messo mirabilmente in iscena da G. Calletti, col concorso del comm. G. Caroselli del commendatore G. Casciano e del cav. L. Postiglione.

La recita, a cui ha dato tutto il suo aiuto e tutta la sua esperienza il comm. E. Pepe, avrà luogo nelle ore pomeridiane, nel teatrino all'aperto del parco della Floridiana, e si farà a scopo benefico sotto gli auspici di un comitato, del quale fanno parte tutti i migliori spiriti di Napoli.

L'attesa per questo vero e grande avvenimento d'arte, reso più attraente da rievocazioni di musica classica appositamente scritte da G. Gasperini, è vivissima, e tutti formano l'augurio che esso sia il primo passo verso la costituzione di un teatro classico stabile anche a Napoli.

La morte del decano della canzonetta napoletana

NAPOLI, 23.

E' morto ieri, a sessantasette anni il maestro Carlo Fauti, autore delle più popolari ed antiche canzonette napoletane.

Da molti anni il povero Fauti si era appartato, perchè sopraffatto dalla nuova generazione di cantori popolari.

Onestissimo e pieno di meriti, egli non ebbe mai nemici e si è spento col sincero rimpianto di quanti ebbero a conoscerlo.

Associazione Pro-Montibus Marchigiana

ASCOLI PICENO, 23.

Il 3 agosto, in occasione del convegno forestale indetto dalla cattedra ambulante di agricoltura di Ascoli e dalla Federazione Pro-Montibus di Roma, con l'intervento di S. E. il Ministro di agricoltura, dell'on. Miliani, del prof. Serpieri direttore dell'Istituto superiore forestale di Firenze, del prof. Aldo Pavari e di altre personalità del campo agricolo-forestale, sarà costituita l'Associazione Pro-Montibus Marchigiana, con i seguenti scopi:

1. La difesa del bosco, il miglioramento e l'incremento della selvicoltura e la protezione della selvaggina;

2. Il miglioramento della pastorizia, dei pascoli montani, degli accessi alla montagna e dei ricoveri per il bestiame; l'impianto dei prati artificiali;

3. La protezione dell'avifauna e la diffusione della piscicoltura fluviale; la conservazione e lo sviluppo delle piante medicinali, industriali ecc., spontanee e coltivate;

4. Lo studio delle sistemazioni dei bacini montani con speciale riguardo alle iniziative capaci di dirne la pratica soluzione caso per caso, e di ottenere dagli organi gove.. tivi e dagli enti interessati le provvidenze occorrenti;

5. L'incoraggiamento e la guida per le opere di piccola irrigazione;

6. Lo sviluppo, il perfezionamento e la diffusione delle piccole industrie agrarie in genere: a) coordinando la produzione forestale ed agraria con le esigenze delle industrie; b) favorendo l'approvvigionamento delle materie prime e la vendita dei prodotti; c) consigliando, secondo le esigenze del mercato, i diversi tipi di prodotto;

7. Il miglioramento della viabilità per i piccoli centri, per le campagne e per la montagna;

8. La conservazione delle ricchezze naturali e la tutela del paesaggio.

La cattedra ambulante di agricoltura di Ascoli, sezione di apicoltura ed economia montana, raccoglie le adesioni, che per la bontà della iniziativa, ci auguriamo molto numerose.

L'inaugurazione di un busto a Maria Melato

REGGIO EMILIA, 23.

Ieri, nel pomeriggio, dinanzi ad una folla di invitati, autorità, ammiratori, personalità dell'Arte, ecc., venne inaugurato un Busto in bronzo a Maria Melato, nostra concittadina. Il busto, opera pregevole dell'artista concittadino prof. Riccardo Secchi, è stato collocato nell'atrio del *Politeama Ariosto*. Renato Simoni ha parlato dell'Arte di Maria Melato la quale è stata festeggiatissima dall'eletto uditorio.

La consegna del Busto è stata fatta da un Comitato cittadino (e la spesa venne sostenuta come è noto con spontanee offerte di concittadini ed ammiratori) al R. Commissario del nostro Comune, comm. Scamoni il quale ha pronunciato belle parole di plauso e di ammirazione per Maria Melato che già si trovava a Reggio per un corso di recite.

Il Presidente del Comitato cittadino, comm. Menada, ha offerto alla Melato un'artistica medaglia d'oro.

La cerimonia della consegna del Busto è riuscita una bella e simpatica dimostrazione dell'affetto della cittadinanza reggiana verso la eletta concittadina.

La grande mutilata inconsolabile

LETTERE DA ZARA

ZARA, giugno.

Il quarto congresso nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, che si è tenuto a Zara in questi giorni, oltre alle importanti questioni che ha discusso e felicemente risolto, è valso anche a far avere a tutti i mutilati d'Italia, e quindi, anche all'opinione pubblica nazionale una nozione quanto più possibile esatta delle condizioni di vita che i trattati di pace hanno fatto a Zara, italianissima.

Abbiamo già detto quale e quanta importanza politica abbia avuto il quarto congresso nazionale dei mutilati di guerra col fatto di aver scelto Zara a propria sede. La lunga permanenza del congresso nella cittadina dalmata e le dimostrazioni ivi avvenute sono certo valse ad aumentare questa importanza, perchè i mutilati di guerra — i quali sono stati gli artefici primi della vittoria e, nelle loro carni, martoriate dal ferro nemico, conservano ancora intatta la fiaccola purissima del patriottismo — hanno avuto modo di conoscere *de visu* quale spirito di italianità aleggi nell'animo degli zaratini e come, invece, i loro interessi economici e morali siano stati completamente sacrificati nelle trattative con la Jugoslavia.

Non è qui certo il caso di riaprire una incresciosa discussione sulle ragioni che ci hanno consigliato di accettare tutte le pretese della megalomania jugoslava a nostro grave danno, nè di ricordare quali e quante sante ragioni di nazionalità e di sicurezza avrebbero dovuto consigliare i nostri negoziatori ad essere più cauti e prudenti prima di porre la loro firma sui trattati che hanno voluto distruggere la sacra italianità di queste infelici regioni. Ma è bene che l'opinione pubblica conosca con esattezza la condizione di cose creata a Zara, perchè possa serenamente e coscientemente valutare lo stato d'animo della grandissima maggioranza della cittadinanza zaratina.

I mutilati d'Italia — l'abbiamo varie volte ripetuto — hanno voluto, scegliendo Zara, la santa, a sede del loro quarto congresso nazionale, per dimostrare ai fratelli zaratini tutta la loro incancellabile ammirazione al sacrificio che Zara ha compiuto nella lunga trepida attesa: hanno voluto ancora dimostrare che il sentimento dei mutilati d'Italia — di quelli, cioè, che più hanno sofferto e soffrono per la difesa della causa nazionale — vibra all'unisono col sentimento patriottico dei dalmati tutti.

La cittadinanza di Zara — senza distinzione di partiti, perchè qui non esistono suddivisioni di parte quando si tratta di tener alto il sentimento d'italianità — ha riconosciuto le ragioni ideali che hanno indotto i mutilati a venire a Zara ed ha voluto, nei giorni di loro permanenza nella bella cittadina dalmata, fare tutto il possibile perchè gl'invalidi di guerra, lasciando la città martire, riportassero la più lieta sensazione dell'accoglienza di Zara italianissima. Tutti i cittadini, senza distinzioni di classi sociali, hanno accolto i mutilati come fratelli venuti da lontano, che portano nel cuore ardente la più pura fiamma del loro ideale, santificato dalla lunga attesa e dai sacrifici infiniti.

L'italianità di Zara, nata nel dolore e nel sacrificio, mantenutasi sempre viva attraverso le più dure traversie e le delusioni più gravi, ha avuto in questi giorni il più solenne riconoscimento: quello più espressivo e più sincero, perchè le è venuto da uomini umili, che il loro patriottismo avevano dimostrato nei più aspri momenti di lotta: da uomini che alla causa nazionale hanno dato tutto il loro entusiasmo giovanile ritraendone soltanto amarezze ed ingiustizie.

In questi giorni, non la politica infida di maldestri politicanti si è piegata alla ammirazione apparente della città adocchiata: ma l'ingenua anima dei contadini d'Italia, fieri del loro immenso sacrificio di sangue, si è inchinata commossa e reverente ad ammirare l'anima gemella di Zara nobilissima mutilata come loro. I mutilati d'Italia hanno ritrovato in Zara l'anima incancellabile della Nazione, che soffre e non dispera, che non si spezza nel dolore atroce della sua mutilazione, come non si è mai piegata negli infausti giorni delle passate umiliazioni e del martirio, ormai dimenticato.

Zara è rimasta viva nel cuore dei mutilati italiani: essi hanno vissuto, in questi giorni memorandi, della sua ansia e della sua gioia, del suo dolore immenso e del suo perenne amore. Il seme di questi giorni fruttificherà ben presto: i mutilati d'Italia non dimenticano: non tradiranno mai la fiducia in essi riposta. Zara lo sa, lo sente, è convinta. Chi ha visto i mutilati di guerra piangere di commozione all'arrivo della nave che portava nella santa terra dalmata gli argonauti di una nuova fede: chi ha visto pieni di lagrime quegli occhi che si spensero un giorno lontano durante una lotta feroce: chi ha potuto vedere levarsi tremulo il moncherino di un cieco e benedire alla folla che egli non vedeva ma che sentiva acclamare in un palpito immenso d'italianità: chi ha osservato quanta fede era nei cuori sanguinanti per una ferita che non si rimarginerà se che i mutilati d'Italia ricorderanno.

L'amore è la passione degli umili che non speculano su un sacro sentimento: la fede è il loro ideale più alto: il ricordo è il più grande loro conforto, è la certezza che le sofferenze sono finite, che il cuore di Zara non più sanguinerà nell'attesa e nel martirio, è la speranza sicura di un avvenire migliore per Zara e per l'Italia tutta.

Ma Zara, così entusiasta e così lieta nel festeggiare i suoi ospiti graditi, soffre; il suo cuore sanguina segretamente, e, in questi giorni, ancor più, che vuol dimostrare la sua gioia riconoscente ai martiri d'Italia.

Bisogna venir qui per conoscere la sua grave tristezza, bisogna lungamente discorrere coi popolo umile e ignorante per accorgersi dello stato d'animo degli zaratini. L'Italia ufficiale nulla conosce, l'Italia ufficiale non vede e non comprende l'immenso dolore della città martire e prigioniera. Zara è circondata dalla Jugoslavia: il mare che delicatamente la lambisce la separa appena dagli scogli che fra poco, apparteranno alla Jugoslavia. Basteranno poche bocche da fuoco appostate in uno qualunque di questi scogli — vi dicono con gli occhi gonfi di pianto i cittadini di Zara — perchè la città che ha tanto lungamente atteso la sua liberazione, sia rasa al suolo.

Zara non ha respiro sul mare, non l'ha nel retroterra. Il confine sarà appena a qualche chilometro dalla città martire. Che avverrà — si chiedono tristi — in un probabile conflitto con la Jugoslavia? E che guasta eventualità non sia impossibile lo dimostra a sufficienza la megalomania jugoslava. Un vecchio lupo dell'Adriatico, che ha conosciuto nei suoi lunghi anni di navigazione tutti i meandri della sponda dalmata, raccontava a un gruppo di giornalisti, durante la traversata, i discorsi che più comunemente si fanno in Jugoslavja su un probabile conflitto con noi. Il soldato jugoslavo — essi dicono con una baldanza che rasenta l'inverosimile — vale tre soldati italiani; fra qualche anno, quando ancora la popolazione della Jugoslavja sarà aumentata, noi avremo un ugual numero di soldati: ma la resistenza dei nostri, il loro coraggio, il resto di molto superiori ai vostri: e noi vinceremo!

Quanto siano... logiche queste premesse e le deduzioni che se ne traggono ognuno può ben vedere. Esse servono; però, a dimostrare a sufficienza la megalomania jugoslava a nostro riguardo e giustificano l'apprensione degli zaratini.

Questo essi hanno ripetutamente dichiarato ai mutilati d'Italia: questo avrebbero voluto ricordare al Re, nella sua recente visita se il rigido protocollo l'avesse permesso. Ma il Re, alla cui visita gli zaratini hanno dato una grandissima importanza politica, con la più cordiale accoglienza hanno voluto dimostrare tutto il loro attaccamento all'Italia. L'annunzio della visita, giunto improvviso, non ha impedito che Zara preparasse al Sovrano liberatore le più calorose dimostrazioni di affetto. Tutta Zara al suo arrivo era al porto. Vittorio Emanuele alla vista della folla così numerosa e varia, che si accalcava al suo sbarco, domandato il numero della popolazione della città e saputo che essa aveva appena 12 mila abitanti: — Ma allora nessuno è rimasto a casa! esclamò. — Sono tutti quà, Maestà, a rendervi omaggio — soggiunsero orgogliosi i presenti.

Le ultime notizie qui giunte sui risultati delle trattative di S. Margherita hanno allevviato, però, le gravi preoccupazioni degli zaratini, specialmente nei rapporti economici con la Jugoslavja. Infatti la sistemazione economica di Zara verrebbe risolta con la creazione di una zona grigia nel suo retroterra, comprendente tutta la punta zaratina fino al mare e il gruppo delle isole antistanti alla città.

Attraverso questa zona la Jugoslavia potrà, con esenzione di dazio doganale, esportare le sue merci a Zara e importare prodotti italiani. Si viene così a creare per Zara un regime di favore per cui la città resterà fuori del territorio doganale italiano e costituirà una zona franca. E' quindi da augurarsi che anche per la *grande mutilata inconsolabile*, come la chiamò Gabriele d'Annunzio, possa presto iniziarsi, dopo la lunga veglia, e le dure delusioni, un'era di lavoro e di pace: se ne rende conto il Governo d'Italia!

GIOVANNI LIGUORI.

La Regina madre a Firenze

FIRENZE, 23.

Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina Madre à scesa all'appartamento reale della Meridiana, ove alloggia col seguito, per visitare la mostra della pittura italiana del Caravaggio al Tiepolo.

Erano a riceverla il Sindaco di Firenze prof. Garbasso, Presidente della Mostra, il conte Carlo Gamba, vicepresidente della Commissione esecutiva, che ha scusato l'assenza del Presidente comm. Ojetti, e il comm. Giovanni Poggi, Direttore delle reali gallerie.

Per circa tre ore la Regina si è trattenuta nei locali della Mostra fermandosi quasi dinanzi ad ogni quadro.

S. M. alla quale davano spiegazioni il conte Gamba ed il Direttore Poggi si è particolarmente fermata davanti alle opere del Caravaggio, del Tiepolo, del Canaletto, dei Guardi, dei Ghisiandi, del Benito, del Pannini.

La festa del lavoro a Forlì

FORLI', 23.

La filanda del concittadino Napoleone Mariani, così grandemente ampliata e rimodernata, sia dal lato igienico che estetico e per le oltre 600 donne che vi lavorano, producono e guadagnano, è, se non la più importante d'Italia, certo una delle primissime. Il vastissimo, arieggiato ed elegante stabilimento è un'altra Forlì poco conosciuta e però coloro che l'hanno potuto visitare, sono rimasti semplicemente ammirati e meravigliati.

Il proprietario sig. Mariani è figlio di un povero operaio ancora vegeto, e la sua rapida e fortunata ascesa nell'industria e nel commercio è frutto non degli studi modestissimi, ma della forza, della volontà, dell'energia ed attività fenomenali di cui è dotato.

Ieri egli ha voluto invitare autorità, rappresentanze, cittadini, stampa a visitare le importanti modificazioni apportate al suo moderno stabilimento: tutti senza distinzione di parte e di classe hanno accettato il gentile invito, e tutti hanno avuto parole di vivo entusiasmo e di sincera ammirazione.

Il prefetto comm. Merizzi, certo d'interpretare il pensiero del Governo, della cittadinanza e dei presenti, ha pronunciato alte parole di elogio per il signor Mariani, pel direttore signor Peroni e pel capitale e lavoro vivano sempre in quella perfetta armonia che è indispensabile alla felicità di tutte le classi.

Il signor Mariani ha risposto manifestando il suo compiacimento per l'elogio rivoltogli dal rappresentante il Governo, ed ha ringraziato tutti i convenuti.

Una lapide a Mazzini a Londra

LONDRA, 23.

Per iniziativa degli operai della Colonia italiana è stata inaugurata oggi una lapide commemorativa di Mazzini nella sede della Società operaia da lui fondata. Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze di tutte le associazioni della Colonia con bandiere. L'ambasciatore onsen. De Martino, l'on. Comandini, il generale Peppino Garibaldi ed un numeroso gruppo di lavoratori italiani. Hanno pronunziato applauditi discorsi il Presidente della Società operaia, Valli, che ha spiegato le ragioni della commemorazione e l'on. Comandini che ha evocato la figura di Mazzini esule in Londra ed il suo glorioso apostolato.

E' seguito un cordiale ricevimento nelle sede della Società operaia.

GLI SPORTS

ATLETICA

I Campionati laziali

Il Comitato Laziale della F. I. S. A. organizza per il 2 ed il 9 luglio i campionati regionali di sport atletici col seguente ovario programma di gare:

2 luglio, mattino, ore 9: m. 100 batterie e semifinali, m. 400 batterie, m. 100 ostacoli batterie e semifinali, lanci del giavellotto, pietra, disco, palla di ferro e stratto; pomeriggio, ore 15: m. 100 finale, m. 1500 finale, m. 3000 marcia, m. 400 finale, m. 5000 staffette 4 per 400, m. 110 ostacoli finale, m. 10.000.

9 luglio, mattino, ore 9: m. 200 batterie, m. 400 ostacoli batterie, salti in alto, lungo e triplo con rincorsa; pomeriggio, ore 16: m. 200 semifinali, m. 800 finale, m. 10.000 marcia, m. 200 finale, m. 1500 steeple chase, m. 400 ostacoli finale, staffetta 4 per 100, corsa piana m. 10.000, staffetta olimpionica.

Le iscrizioni, lire 2 per gara individuale e lire 8 per le staffette, si ricevono tutte le sere presso la Società Sportiva Pro Roma dalle ore 18 alle 20 e si chiuderanno alle ore 22 del 30 giugno per quelle del 2 luglio, ed alle ore 21 del 7 luglio per quelle del 9 luglio.

Per ogni gara vi sono premi per 5 classificati. Tra quelli sinora pervenuti agli organizzatori noteremo quelli del generale Diaz, dell'Istituto di educazione fisica, di Roncalletti, Del Papa, delle ditte Perosi e Binchi di Firenze, ecc.

La 1ª manifestazione della "La Fermo,,

FERMO, 23.

Organizzata dalla Società Sportiva La Fermo, si svolgerà il giorno 25 giugno corr., nel Girfalco, una manifestazione di atletica leggera libera a tutti.

Il programma comprende le seguenti gare con ricchi premi: corsa piana m. 200, corsa piana m. 1500, corsa staffette 4 per m. 100, salti in alto ed in lungo con rincorsa, salto con l'asta, lanci disco, giavellotto e palla di ferro, gara di palla vibrata per squadre di cinque concorrenti.

La manifestazione sarà rallegrata da alcune bande musicali tra le quali la premiata banda di Monteotone diretta dal maestro Nicola Capurso.

EMANUELE DIONISIO

ROMA (25) - VIA SICILIA, 221 - Telef. 25-4-01

L'XI Congresso ginnastico nazionale

TRIESTE, 23.

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'undicesimo Congresso ginnastico nazionale nella sede della Società Ginnastica Triestina.

Erano presenti gli on.li senatori Mosconi e Valerio, i generali Senna, Capello e Castagnola, il Sindaco on. Pitacco, le autorità cittadine e militari, le rappresentanze di quattrocento Società ginnastiche convenute da tutte le parti d'Italia e una folla di invitati.

Il Presidente della Società ginnastica triestina, avv. Piccoli, ha rivolto un saluto augurale ai ginnasti italiani.

Hanno poi parlato l'on. Mosconi, portando il saluto del Governo, l'on. Pitacco portando il saluto della città, l'avv. Sironi a nome della Federazione ginnastica nazionale. Infine un legionario dannunziano ha consegnato al Presidente della Soc. Ginnastica Triestina un messaggio di Gabriele d'Annunzio, accompagnato un dono: la riproduzione del «Dante Aligiastico» accolto da fragorosi applausi.

La cerimonia si è chiusa al grido di Viva l'Italia! Viva Trieste!

Notiziario aeronautico

Rinvio della Coppa Piemonte. — La Coppa Piemonte che doveva correre il 25 corrente pare sarà rinviata al settembre, quasi contemporaneamente al Gran Premio d'Italia. Pare anche che verrà cambiato il regolamento che è stato oggetto di critiche da parte delle case concorrenti e non è improbabile che questo venga foggiato nella formula già adottata per il Gran Premio d'Italia.

L'aduanata aviatoria di Milano. — Si preannunzia imponente e da essa usciranno importanti decisioni specialmente per ciò che concerne l'ordinamento dell'aeronautica e dell'aviazione civile. Da notizie e da informazioni sappiamo anche che si studierà un programma di accordo fra tutti gli industriali aeronautici nazionali affinchè si uniscano per prospettare al Governo i loro desiderata e far sì che questi prenda finalmente in serissima considerazione la questione della aeronautica nazionale in rapporto alla sistemazione ed alla sistemazione delle industrie. Tutto lascia credere che gli industriali saranno riusciti a questo accordo che è destinato a grandi risultati. Pare che l'adunata si preannuncierà decisivamente per un esame autonomo dell'aviazione.

Un apparecchio Ansaldo quadrimotore. — La grande casa torinese sta ultimando il progetto di un grandioso apparecchio polimotore per l'aviazione civile. L'apparecchio, biplano, sarà mosso da quattro motori posti in cabina ed azionati in unico asse con una sola elica. L'apparecchio verrebbe costruito al più presto.

Servizi aerei Antibes-Aiaccio-Tunisi. — Il Governo francese e la compagnia aereo-marittima hanno concluso un accordo per l'esercizio della linea Antibes-Aiaccio sulla quale sono stati eseguiti parecchi voli sperimentali. La linea dovrà prolungarsi entro l'anno a Sant'Antioco oppure a Cagliari (questo dipenderà dall'accordo che si sta elaborando con le autorità italiane) e quindi a Tunisi. La compagnia deve effettuare quest'anno almeno 70 viaggi Antibes-Aiaccio. La compagnia userà per questo servizio sei idrovolanti «Donnet-Denaant» con motore Hispano Suiza 300 HP. Attualmente sono in corso le trattative col Governo italiano per una convenzione provvisoria di navigazione aerea e sono in corso anche trattative tra le Società franco-italiane per un accordo nell'esercizio dei servizi aerei.

Continua l'occupazione dell'Ufficio Municipale delle tasse da parte degli ex ufficiali di censimento

NAPOLI, 23.

E' continuata ieri e continua tuttora senza incidenti l'occupazione del 2. Ufficio Municipale di via Flavio Gioia, da parte dei combattenti già impiegati avventizi per le operazioni del censimento.

Stamane a causa di tale occupazione, gli impiegati di ruolo non hanno potuto avere accesso agli uffici, dove perciò ogni lavoro è rimasto sospeso.

Intanto mentre gli ex-ufficiali del censimento non intendono disarmare l'amministrazione Comunale pare se ne lavi le mani e attende la liberazione definitiva dal Prefetto e dal Questore.

Queste autorità, naturalmente, trovandosi di fronte a dei combattenti incrociano le braccia e attendono anche essi gli eventi che dovranno risolvere la incresciosa situazione.

Ora la cittadinanza si domanda: fino a quando durerà questo stato di cose?

CRONACA DI ROMA

In Campidoglio ferve l'opera
per la designazione degli assessori

Ieri mattina, presieduta dal comm. Filippo Cremonesi, si sono riuniti alle 11 nella Sala delle Bandiere in Campidoglio, i fiduciari dei gruppi componenti la maggioranza consigliare.

Erano presenti i consigieri Lupi per i radicali, Franzetti per i democratici costituzionali, Gasperini per i nazionalisti, Guadagnoli per i liberali, Ferrante per i sindacali e Amaricci per i riformisti.

Ha preso la parola per primo il commendatore Cremonesi, il quale ha ricordato la necessità di formare una Giunta salda e fattiva, che raccolga sopra di sè, non solo la concordia dei suffragi della maggioranza, ma anche i consensi, le simpatie e la fiducia della cittadinanza.

Secondo le intese corse nelle riunioni plenarie, i fiduciari si sono mostrati d'accordo col comm. Cremonesi anche e sopratutto nella opportunità di ispirarsi, per la scelta delle persone, più che a gretti criteri di proporzionalità numerica, alle qualità intrinseche degli uomini, al loro valore rappresentativo, alla loro competenza ed alla loro preparazione tecnica.

Come dicevamo più sopra, nella loro prima adunanza i fiduciari, più che ai nomi, hanno posto mente agli atti ed al programma di lavoro da svolgere. E fra il rappresentante nazionalista da una parte, e quelli democratici dall'altra, si è avuto un cordiale scambio di idee in materia di municipalizzazioni: i primi, riconfermando la loro irrevocabile avversione per la politica delle municipalizzazioni ad oltranza, gli altri assicurando di non avere nessun proposito di questo genere, tutti manifestandosi concordi nel proposito di non andare per ora oltre agli esperimenti già iniziati ed in atto.

La commissione dei fiduciari, sgombrato il terreno dagli argomenti di carattere generale e pregiudiziale, si è riconvocata per oggi alle ore 15. E si ritiene che da questa seconda riunione uscirà concreta e completa la lista dei nuovi amministratori.

I liberali democratici

Il Consiglio direttivo della sezione romana del Partito liberale democratico, nella riunione tenuta ieri sera, ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno di solidarietà e di plauso verso gli on. Valli e Cremonesi:

« Il Consiglio direttivo della sezione romana del Partito liberale democratico, preso atto con profonda soddisfazione della crisi capitolina in senso liberale, riunisce il sindaco uscente, Gianfelice Valli, insieme con i suoi collaboratori della stessa parte, ed il sindaco designato, Filippo Cremonesi, in uno stesso sentimento di plauso e di devozione: che vuol essere per i primi riconoscimento dell'alta, decorosa e proficua opera compiuta con appassionata abnegazione nell'interesse della città di Roma, per il secondo augurio fervidissimo di conseguire il medesimo titolo di gratitudine riservato ai primi, in conformità del suo passato operoso e fattivo ».

Per la designazione del Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo:

Come segretario della maggioranza consiliare e delle riunioni tenutesi tra fiduciari dei gruppi, debbo, per verità, dichiarare che nessuno dei fiduciari ha posto, in suo nome od a nome del proprio gruppo, veti su alcuna persona per la designazione a Sindaco, mentre ognuno ha espresso serenamente la propria opinione sulla possibilità o meno che un determinato nome accogliesse l'unanimità dei consensi.

Castelli.

Pel completamento della bonifica delle Paludi Pontine

In seguito a regolari licitazioni il r. commissario pel Consorzio della Bonificazione Pontina, comm. Serra, ha appaltato i seguenti lavori e forniture, formanti parte del primo lotto delle opere occorrenti a completare la bonifica idraulica delle paludi pontine:

1. Costruzione dell'edificio idrovoro, canalizzazioni, manufatti ed opere d'arte per la bonifica meccanica dei terreni bassi adiacenti al canale Botte inferiore (ettari 1050) alla Federazione Laziale delle Cooperative, del prezzo presuntivo di lire 3.496.772,555 (lavori a misura);

2. Forniture, montaggio e posa in opera dei macchinari elettro idrovori per la bonifica suddetta alla Società Anonima Ercole Marelli e C. di Milano, pel prezzo a corpo di lire 232.000 (esclusi i trasporti);

3. Costruzione dell'edificio idrovoro, canalizzazioni, manufatti ed opere d'arte per la bonifica meccanica delle tenute Cannete, Quadrara e contermini (ettari 556) alla Federazione Laziale delle Cooperative, pel presso presuntivo di lire 2.911.679 (lavori a misura);

4. Forniture, montaggio e posa in opera dei macchinari elettro-idrovori per la bonifica suddetta alla Società Anonima Ercole Marelli e C. di Milano, pel prezzo a corpo di lire 202.000 (esclusi i trasporti).

Una diffida del personale della Sconto

L'Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto, viste le estinzioni e le ingiustificate incertezze della Banca Nazionale di Credito, liquidatrice della prima, a corrispondere al personale l'indennità di liquidazione e il fondo di previdenza cui ha diritto in base a un Regolamento contratto e stipulato a suo tempo fra personale e Banca e liberamente accettato dalle due parti, ha diffidato il comm. Domenico Gidoni, Presidente della Cassa di Previdenza per il Personale della B. I. S. (Piazza in Lucina 17) perchè dia immediatamente disposizione per la ripartizione (tra gli interessati) dell'ammontare del Fondo di Previdenza e ciò indipendentemente dalla liquidazione dovuta dalla Banca. In difetto di che, il personale riterrà esso Presidente personalmente responsabile di ogni conseguenza, interessi e risarcimenti.

Borse di studio ad ex combattenti

D'intesa con l'Università libera della Cooperazione è stato prorogato al 20 luglio 1922, il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai 20 assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti per facilitare ad altrettanti ex combattenti la frequenza del primo Corso di Cooperazione e Mutualità Agraria in Roma.

I pensionati ed il Parlamento

Egregio Direttore,

Perchè i vecchi pensionati di tutta l'Italia, che trepidanti attendono il risultato dell'opera svolta dalla loro Federazione, possano conoscere l'importanza della riunione parlamentare tenutasi ieri in Montecitorio, a prego di pubblicare quanto mi onoro comunicarle:

Alla riunione indetta dagli on. Agnini, Buonocore, Ciano, Bonardi e Mancini, intervennero 62 deputati, oltre le numerose adesioni, ed intervenne anche una rappresentanza del Senato, nella persona del'on. Pellerano. Erano presenti il Presidente e il Vice Presidente federale, comm. Minneci e Gen. Mambretti, due consiglieri regionali della Federazione, il comm. Taranto e il cav. Sperti, il comandante Del Pezzo e i membri della Giunta esecutiva comandante Vertunni e cav. Pecchioli.

La lunga discussione esaurientissima, dopo la lucida e convincente esposizione fatta dall'on. Agnini e dopo le interrogazioni supplementari, fornite dall'on. Buonocore, portò ad una affermazione conclusiva ed unanime, quella, cioè, che i vecchi pensionati, dal momento in cui il Governo, ha riconosciuta la necessità di variare le condizioni di quiescenza, a favore dei nuovi pensionati, facendo approvare una nuova legge sulle pensioni remuneratrice della svalutazione della moneta, hanno diritto ad avere lo stesso trattamento e quindi lo Stato ha l'imprescindibile dovere di venire alla parificazione, fra le vecchie e le nuove pensioni, in modo che a parità di anni di servizio prestato, di funzioni esercitate e di età, il vecchio pensionato sia ammesso a godere di una pensione uguale a quella del nuovo pensionato.

Approvato questo concetto di massima, l'on. Buonocore dichiarò che egli inviava alla seconda parte del suo progetto di legge, quella che stabiliva la concessione del 200 per cento di aumento sulle prime 1000 lire di tutte le pensioni, con sul resto, ed insisteva sulla discussione ed approvazione della sola prima parte, parificazione fra le vecchie e le nuove i deputati presenti diedero conferma che da molti centri d'Italia, gli erano pervenute, dai vecchi pensionati, vive premure per insistere sul pareggiamento, abbandonando le altre richieste.

A questo punto venne interpellato il comm. Minneci, qual Presidente della Federazione, ed egli rispose: che la Federazione sarebbe stata, non solo soddisfatta, ma lietissima, di ottenere la parificazione, che ha sempre rappresentato e rappresenta il trionfo della giustizia e l'esaudimento delle più vive aspirazioni dei vecchi pensionati. In quanto alla seconda parte del progetto Buonocore, dal momento in cui il presentatario del progetto aveva precisamente dichiarato di volervi rinunciare, *perchè questa era la volontà della maggioranza dei pensionati* egli lasciava alla prudente oculatezza dei parlamentari, ogni decisione sul riguardo.

Dopo ciò venne, ad unanimità, votato un ordine del giorno, col quale è stato chiesto alla Commissione di finanza e tesoro di riferire subito sul progetto Buonocore, ed è stata stabilita una nuova riunione parlamentare prima della chiusura dei lavori della Camera.

Ringrazio della cortese ospitalità

Il Presidente Federale: *E. Minneci.*

L'agitazione degli impiegati

Il grandioso comizio degli statali all'Adriano

E' stato lanciato il seguente manifesto:

« Impiegati centrali, provinciali e insegnanti medi sono convocati a comizio domenica 25 giugno alle ore 10 al Teatro Adriano per riaffermare nell'imminenza della discussione parlamentare la inderogabile necessità della pronta e simultanea pubblicazione delle tabelle.

Per disciplinare la richiesta dei palchi possono ritirarsi i biglietti da ombili fino a sabato sera nella sede della Camera Confederale, Piazza di Spagna, 29; naturalmente i palchi sono riservati soprattutto al personale organizzato femminile.

Alla Camera Confederale ferve il lavoro di preparazione e ogni sera, sono convocati per i necessari accordi i segretari di tutte le Sezioni locali aderenti alla Confederazione.

Si ricorda che per sabato ad ore 21 è convocato il Consiglio Generale della Camera stessa per importanti comunicazioni.

Quarto Congresso dell' "Unias,,

Sotto la presidenza del rag. Pavarotti di Napoli, alle ore 9 si apre la seduta e si inizia la discussione sul tema dell'orientamento sindacale.

Petragnani, critica l'azione della Confederazione del Lavoro nei riguardi della agitazione del giugno 1921.

Mannis espone la difficile situazione in cui trovasi la Sezione di Bologna rispetto ai moti politici che si succedono in quella città. Dichiara però che la sua Sezione qualunque siano i deliberati del Congresso resterà sempre disciplinata al suo posto.

Sportoletti, si dilunga nel fare la storia della trasformazione dell'*Unitam* in *Unias*. Tratta della necessità di aderire al Fronte Unico per ottenere quella unione delle forze impiegatizie che sola può dare la sicurezza di rivendicare i nostri diritti.

Bochicchio, risponde esaurientemente ai vari oratori illustrando l'atteggiamento assunto, specialmente in questi ultimi tempi dalla Confederazione del Lavoro per una attiva valorizzazione delle forze parlamentari di cui dispone per la rivendicazione del diritto di tutti i lavoratori. Si riporta alle ragioni altamente ideali che indussero il Congresso di Napoli ad effettuare il passaggio alla Confederazione per dedurne che nessun fatto nuovo è avvenuto che possa dimostrare la necessità del distacco. Sostiene il punto di vista della relazione fatta in proposito dal Comitato Esecutivo e gli ordini del giorno annessi.

Seduta pomeridiana

Alle ore 15 il rag. *Pavarotti* apre la seduta e dà la parola a *Cagli*, per la relazione sulla stampa di classe.

Il Direttore del *SU* si riferisce alla tesi sviluppata nella relazione già pubblicata sul giornale. Riafferma la necessità della stampa di classe per il suo scopo altamente educativo e chiede ad essa venga data tutta la possibilità per un sempre maggiore sviluppo.

Aperta la discussione sulla relazione della stampa di classe prendono la parola *Travaglia, Aletto, Busso, Corradini, Fabrini, Chiesa, Favet e Teselli*, ed altri i quali tutti tributano un vivo plauso all'opera del Direttore del giornale chiedendo schiarimenti che vengono forniti dal relatore.

Viene quindi votato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto da *Faldelloni*:

« Il Congresso approva con plauso l'opera attiva del Direttore del giornale ».

Si passa quindi alle modifiche dello Statuto.

Infine la Commissione elettorale presenta la sua relazione sulla nomina delle nuove cariche. Dopo qualche variazione alla lista proposta il nuovo Comitato esecutivo risulta così composto:

Faldelloni, segretario per la Guerra; Medesandri, segretario per la Marina; Cagli direttore del giornale, De Luca, segretario amministrativo, Moretti, Biancale, Chiarloni e Fabbrini, consiglieri; Bochicchio, consulente tecnico.

Gli impiegati di quarta categoria

Il Comitato Esecutivo della Federazione Nazionale impiegati di IV categoria nell'ultima riunione ha deliberato di convocare per lunedì 26 il Consiglio Generale, dovendo comunicare importanti questioni riguardanti l'azione della Federazione.

Pertanto si invitano tutti gli impiegati di IV categoria delle amministrazioni Centrali e Provinciali ad intervenire al grande comizio indetto dalla Camera Confederale della Confederazione dei dipendenti dello Stato che si terrà domenica 25 alle ore 10 al Teatro Adriano.

Circa la Cassa cooperativa di credito, fra gli impiegati di IV categoria il Comitato provvisorio eletto nella ultima adunanza ha completato lo schema dello Statuto sociale.

Tutti coloro che intendono aderire alla nuova istituzione oltre agli attuali aderenti sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di sabato 24 corrente alle ore 20 nei locali di piazza di Spagna 29 (sede del Fronte Unico).

Mercoledì 28 Giugno

alle ore 19 (7 pom.) in **Roma** nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 425.000 tutte in contanti.**

Ogni cartella costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000.

Si vendono ancora per poche ore nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello. Le ultime cartelle abitualmente sono sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

La festa a Castel S. Angelo
I piccoli per i piccoli

..... fervidamente lavorano!

Sono più di 100 bambini che dallo scorso inverno amorosamente istruiti, pazientemente guidati studiano con tutto l'entusiasmo della loro piccola anima e sacrificando le ore di svago, i cori, le canzoncine, i ginochi, che eseguiranno domenica 25 giugno alle ore 17.30 nel giardino di Castel S. Angelo, degno sfondo alla festa.

E poichè i piccoli...: quelli sani e felici, offrono il loro cuore e la loro opera per gli altri piccoli... quelli sui quali grava un tragico destino, siamo certi che tutti i bambini di Roma vorranno rispondere all'appello e cooperare con lo stesso slancio pregando le loro mammine di accompagnarli.

I mutilati e invalidi di guerra

La Presidenza dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Roma (Palazzetto Venezia) invita tutti i soci che a tutt'oggi non hanno ancora versato l'importo delle quote sociali per l'anno in corso, a passare all'ufficio Cassa della Sezione; fa presente altresì che coloro che non avranno versate le quote sociali entro il 1 luglio prossimo, saranno, a norma dell'art. 11 dello Statuto sezionale, dichiarati dimissionari per morosità.

Per le toilettes estive, Signore,

provvedetevi alla « **Merveilleuse** » di Torino. La Grande Casa di Confezioni, che pone sempre ogni maggior cura nel soddisfare i desideri della sua clientela, espone attualmente nel suo negozio di via Condotti 12-13 una collezione di vestiti estivi in foulard, voile, organdis e crepon a prezzi veramente minimi.

Istituto per le Case popolari in Roma
e una querela contro Amilcare Nave

I funzionari dell'Istituto delle Case Popolari in Roma:

Poichè il Comitato d'inchiesta per la assegnazione degli alloggi, sulla base non di fatti assodati, ma di alcuni pettegolezzi mancanti come tali di ogni consistenza e serietà ha tentato nella sua relazione di gettare un'ombra di discredito sopra di essa fino al punto di qualificare « gratificazioni » le assegnazioni di alcuni alloggi fatte dalla competente Commissione a favore di 28 famiglie da essi designate le quali però non per questo erano meno prive di tetto e meno aventi tutti i requisiti richiesti dallo Statuto e da Regolamento;

Vivamente protestano contro il sistema adottato nel loro riguardi, perchè ferma e serena in essi è la coscienza di avere sempre e degnamente corrisposto ai doveri del proprio ufficio ed alla fiducia di cui le Istituto li ebbe ad onorare.

A tutela poi della propria dignità e del proprio onore sporgono senz'altro — nessuno escluso — querela contro il signor Amilcare Nave a che il medesimo, alla luce del pubblico dibattito, riceva la più ampia smentita a quelle false insinuazioni che, per quanto genericamente, egli pur tuttavia osò lanciare e confermare innanzi il Comitato d'inchiesta.

La notte di S. Giovanni

Stasera avremo dunque la nottata fantastica.

Sfileranno in corteo i circoli di divertimento con fiaccole e stendardi.

Il piazzale di S. Giovanni sarà addobbato e illuminato.

Alle 21 in Piazza S. Maria Maggiore si formerà il corteo umoristico e quello mandolinistico.

Le facciate della Basilica saranno illuminate a fiaccole e a luce elettrica.

Le invasioni
all'Istituto delle Case popolari

Il gruppo ex combattenti della Società Anglo-Romana, sezione dell'Associazione nazionale combattenti) chiese tempo fa all'Istituto delle Case Popolari l'assegnazione di alcuni appartamenti per i propri soci. Tale assegnazione fu promessa dal direttore ing. Costantini, ma non fu poi mantenuta.

Ieri alle 17 tutti i combattenti dell'Anglo-Romana, guidati dal comm. Schiavo, presidente dell'Associazione combattenti, fecero irruzione negli uffici dell'Istituto mentre tenevansi Consiglio. Immediatamente ricevuti dal direttore ebbero nuove assicurazioni circa gli alloggi ed il comm. Magaldi fece comunicare al comm. Schiavo che l'avrebbe ricevuto oggi alle 17 per la risposta definitiva.

Ci auguriamo che tale risposta sia soddisfacente e che siano evitati degli eccessi da parte dei combattenti giustamente esasperati.

Una fosca tragedia
al vicolo del Moro

Il Vicolo del Moro! Negli annali della mala vita e negli archivi della polizia giudiziaria la tradizione ha, a poco a poco, rivestito di una triste aureola questo oscuro vicoletto, sperduto fra i meandri del vecchio Trastevere.

Ancora una volta un fatto di sangue, grave e doloroso, ha fatto per suo teatro le nere pareti di una casupola sita proprio nel centro della viuzza. Ed è stato un dramma di miseria e di aberrazione, di spasimo logorante e di ferocia.

Protagonista ne è stata una mendicante dieci: una di quelle tante infelici che attendono le ore trascorrendo, ferme all'angolo di una via, e chiedono al passante l'obolo che permetterà loro di tirare innanzi miseramente la vita.

Essa è la Clelia Di Cesare, maritata Baldazio, ed abitante con il suo nonno ed un fratello, anche esso ammogliato al vicolo del Cinque.

Ma fra la cieca e la cognata non correvano buoni rapporti. Poichè la prima si vedeva miseramente maltrattata e sfruttata.

E ieri è scoppiata la tragedia.

La cognata si trovava al vicolo del Moro nell'osteria della « Sora Rosa », situata al numero 53.

Fra le due donne si accese in breve un diverbio che culminò con uno schiaffo che la cognata diede alla mendicante.

Con un grido di angoscia allora Clelia trasse dal seno un affilato coltello, e tenendo ferma la cognata per la mano lasciò cadere più volte il braccio armato all'impazzata.

Accorse gente. Il vice brigadiere dei carabinieri Gallucci e l'appuntato Proietti sollevarono la veneta ferita che versava sangue da numerosi tagli. La cieca fu tradotta al vicino Commissariato.

All'ospedale della Consolazione la trevigiana fu attentamente visitata dal dottore Carlo Marini che le riscontrava cinque coltellate all'epigastro ed alla gamba destra. Dopo la medicazione la donna fu ricoverata in corsia.

L'automobile del Min. Dello Sbarba
investe una ragazza

Oggi verso le 13 mentre certa Paola Pierini di anni 20, abitante in via Aldo Manuzio 94, passava per via 3 Novembre, un'automobile, ai numeri di matricola 55-6972, appartenente al Ministero del Lavoro on. Dello Sbarba, guidato dallo chauffeur Antonio Paolucci, di anni 27, abitante in via S. Giovanni Decollato 15, la investiva in modo modo producendole nella caduta varie ecchimosi e frattura per le quali venne trasportata con la stessa automobile all'ospedale della Consolazione, dove i sanitari, dopo averla visitata accuratamente la trattennero in osservazione, temendo delle complicazioni.

Sembra che il Paolucci non abbia alcuna colpa nella disgrazia, poichè la Pierini avrebbe traversato la via improvvisamente mentre sopraggiungeva la vettura investitrice.

Compra - Gioie occasione - Vende

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 83. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'occasione - Compra per qualsiasi somma.

Varie di cronaca

Accademia di cultura al Palazzo di Giustizia. Oggi 23, alle ore 15, sarà tenuta la 32. lezione (chiusura dell'anno accademico), con una conferenza del presidente avv. Leopoldo Micucci sul tema: «Il Canto dei Re di Francia (Canto XX del Purgatorio)».

Associazione Cattolica Popolare Fonte. — Domenica 25 corrente, dalle ore 16 in poi, nel giardino del Palazzo Pontificio della Cancelleria (Corso Vittorio Emanuele 176), avrà luogo una festa di beneficenza.

Associazione Nazionale per la Donna. — Domenica 25 corrente, alle ore 17.30, nella scuola comunale «Felice Venezian» (via Portico d'Ottavia) gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea di chiusura annuale dell'Associazione per la donna.

Associazione Popolare Ebraica. — Sabato 24 corrente alle 18,30 nella Sala della Biblioteca dell'Università israelitica di Roma, al Lungotevere Cenci, il maestro Davide Pansieri darà una conferenza sul tema: «Perchè Israele è popolo eletto».

Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-07 — V. Tritone, 86-91 — Telef. 25-07

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa. Emissioni di assegni circolari

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"LOIDEU,,

Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un flacone « gratis » a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 265, NAPOLI.

Gravissimo scontro ferroviario a Ponte Galera

Due feriti - 16 vagoni distrutti - Un vagone carico di bombe!

La tranquillità della stazione di Ponte Galera, a pochi chilometri fuori di Porta Portese era ieri perfetta; allorchè un tragico avvenimento, doloroso anche per le gravi conseguenze, venne a rattristarla.

Nei pressi della Stazione vi è un cantiere in cui sono occupati parecchi operai sotto la direzione degli ingegneri Grassi e Cavalieri. Allorchè gli operai intenti al lavoro si accorsero del rumore che un convoglio si avvicinava, precipitosamente si allontanarono dalla linea ferroviaria, salendo sulla scarpata. In tempo appena, per sfuggire al primo disastro.

Infatti il convoglio sopravveniente raggiunse in un attimo il casello, ma ad un tratto però, con un fracasso indiavolato ed assordante, la locomotiva slittava. Uno dei carri andava a finire sul binario dei treni provenienti da Civitavecchia. La linea veniva così ostruita. I presenti alla scena in un grido di dolore non ebbero neppure il tempo di accorrere che ecco sopraggiungere inaspettato a tutta velocità il merci numero 5873 proveniente da Civitavecchia. Il macchinista vedendo la linea ostruita dal vagone, cercò immediatamente di porre mano ai freni. Troppo tardi!

La locomotiva andava a cozzare violentemente contro il carro, mandandolo in frantumi. I vagoni lanciati gli uni contro gli altri si rovesciarono. Alla fine la macchina del 5873 si arrestò; ma nell'urto aveva riportato avarie di grande entità.

Dalla Stazione frattanto accorreva il capo-stazione con l'altro personale. La situazione era gravissima e occorrevano immediatamente dei soccorsi per sgombrare i binari.

Nel cozzo erano rimasti feriti il manovale Ferdinando Orlandini, addetto alla stazione di Ponte Galera, ed il capo treno Giovanni Arcangeli. Essi furono trasportati nell'interno della stazione, mentre veniva avvertito il medico della vicina stazione sanitaria, che poco dopo arrivava. Al primo il medico riscontrava una ferita lacero contusa alla tempia, al secondo contusioni ed escoriazioni alle gambe.

Il capo-stazione comprendendo che il lavoro di sgombramento della linea richiedeva varie ore di lavoro, telegrafò alla stazione di Roma, che a sua volta avvertì la Direzione Compartimentale e la Divisione Movimento. Si provvide così ad inviare sollecitamente sul luogo del disastro i soccorsi ed una squadra di operai sotto gli ordini di alcuni ingegneri per l'opera di sgombero.

Sollecitamente poterono giungere a Ponte Galera il tenente del RR. CC. Guido Gravina, comandante la tenenza di Trastevere ed il maresciallo Domenico Cioffi, comandante la stazione Scalo-Trastevere con numerosi militi. Contemporaneamente arrivavano il maresciallo Babbucci della stazione della Parrocchietta, il capitano cav. Alfonso Cinti con 10 militi, indi il commissario cav. Rizzardo con l'ispettore Gerlando Lo Sardo ed alcuni agenti fra i quali il Pitorri. Anche la squadra del personale tecnico raggiungeva pochi istanti dopo il posto.

L'entità dei danni

I danni sono assai rilevanti. Dalla violenza dell'urto sono stati infranti quasi tutti i vagoni del treno investito. Vagoni carichi tutti di merce. Ecco la loro disinta: Vagone n. 473697, carico di corna e di delicati di bue; vagone n. 100469 carico di posti di ferro; vagone n. 66160 carico di lana grezza, vagone n. 29822 con a bordo merce morta; vagone numero 920084 con a bordo fusti di ferro; vagoni nn. 251045, 90903 carichi di botti di vino, vagoni nn. 225566, 229965, 933723 e 7191024 con a bordo botti di olio, un vagone cisterna, pieno di olio, n. 940024; vagone n. 042486 carico di sfirezzi macchine e vagone 474465 carico di sabbia.

Fortunatamente fra questi non bisogna annoverare un vagone carico di ben 60 bombe da aeroplano che trovavasi dopo la locomotiva. Non senza raccapriccio si può quindi pensare che cosa sarebbe avvenuto se esse avessero risentito della scossa violenta quanto bastava per farle esplodere! Con ogni cura il vagone è stato isolato ed è guardato a vista da alcuni soldati del genio.

L'on. Orlando rieletto Presidente della " Lega italiana ,,

Ieri, nella nuova sede sociale, in via del Giardino, si è riunito il Consiglio centrale della Lega Italiana, recentemente eletto dal congresso. Erano presenti i senatori Barzilai, Mengarini, Artom, Mayer, Montresor, Zippel; gli onorevoli A. Beneduce, Giuriati, il conte Soderini, il princ. Borghese, il comm. Broggi, A. De Bosis, Enrico Corradini, comm. Franzoni, comm. Giannini, comand. Granafei, dott. Quirenda, prof. I ribeni, comm. Parisi, conte Pecori Giraldi, comm. Pantaleoni, dott. Randi, comm. Rosmini, ing. Singaglia, comm. Valaguasa, prof. Valli ed il segr. gen ing. Zoli.

Sotto la presidenza del conte Soderini, il consiglio ha eletto per acclamazione a presidente generale dell'Associazione l'on. Orlando. Ha poi discusso intorno all'attività da svolgersi sugli argomenti che furono oggetto di rèlini del giorno del recente congresso. Vecchi pro elette le cariche sociali, che risultarono così distribuite: presidente generale, S. E. l'on. Orlando; vice-presidenti, on. Giuriati, ing. O. Singaglia, on. conte E. Soderini. A far parte della giunta esecutiva vennero chiamati i signori: comm. C. Broggi, A. De Bosis, comm. A. Giannini, sen. T. Mayer, sen. L. Montresor, comm. G. Rosmini, prof. L. Valli.

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Infezio ni endovenose del Mil. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Sant. 47 — Ore 9-2, 14-18. 1948.

Per acquisto o vendite

mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 43.

ERNIA

Cinto anatomico brevettato

U. BARTOLOZZI

Apparecchi elastici senza parti metalliche per la cura di qualsiasi Ernia, Enteroptosi, Rene mobile, ecc.

Sede della Casa: Roma Via in Arcione, 104

FILIALI

Napoli, Via Marinella 2.
Bari, Via Cattaro 27
Palermo, Corso Vittorio Emanuele 227

« Ernioso! » Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'ernia.

Prima di acquistare un cinto, osservate e provate gli apparecchi (dati dal prof. Bartolozzi il quale nel suo gabinetto — se lo desiderate — anche alla presenza del vostro medico di fiducia, applicandovi il tipo di cinto che si addice al vostro caso, potrà terminare alle vostre sofferenze e vi dimostrerà che sarete in grado di muoversi a vostro piacere e di compiere qualunque lavoro anche faticoso, senza pericoli e senza molestie.

« Il Cinto Anatomico Bartolozzi » arresta il progresso del male, elimina ogni pericolo, dà senso di benessere!

Apparecchi per bambini con garanzia di guarigione.

Consultazioni gratuite dalle 9 alle 19.

LOCOMOBILI TREBBIATRICI PRESSE FORAGGI TRINCIA FORAGGI TRINCIA RADICI **LANZ**

Specialità: Locomobile otto pezzo BULLDOG Società Anon. GIUSEPPE CONTI ROMA — Piazza in Lucina, 17 — ROMA.

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accosano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni

ROB
IL MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER - GENOVA
Rusponti Luigi, Via Castelfidardo, 34 Roma

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SEGHINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 123, ROMA — Telef. 25-69 — Chiedere metodo di cura.

RONCEGNO
ALPI TRENTINE APERTURA 5 GIUGNO
BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI
DIRETTORE DELLE TERME PROF. G. VIOLA
PALACE & GRAND HOTELS
OGNI CONFORT PARCO SPORT ORCHESTRA

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Al Viminale

Stamane sono stati ricevuti dall'on. Facta, il Sottosegretario alle Colonie on. Vecchio il quale venne per comunicare le ultime notizie avute dalla Tripolitania e l'on. Grandi, il quale venne per informare il Presidente del Consiglio sui particolari di alcuni ultimi incidenti che interessano il partito fascista.

Il Ministro del Portogallo dal Presidente del Consiglio

Il Ministro del Portogallo si è recato stamane al Viminale, dove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio.

La riforma burocratica discussa dalla Commissione interni

Stamane si è riunita sotto la presidenza dell'on. Luciani la commissione per gli affari interni ed ha discusso la relazione Chiggiato sulla proroga del termine della riforma burocratica.

Gli on. Ferri L., Cappa P. e Rocco M. hanno sostenuto la necessità della creazione di un tipo di stipendio provvisorio in attesa della riforma, senza precisare il numero dei posti in nessuna amministrazione.

Contro questa proposta hanno parlato gli on. Guarino-Amelia e Furgiuele rilevando come una concessione provvisoria accrebbe in vita speranza di nuovi aumenti.

I rappresentanti del partito popolare hanno ammesso la possibilità di un eccesso di spesa su quella stabilita dalla legge dell'agosto scorso asserendo che questa spesa in più portata dai provvedimenti provvisori che si rendono necessari, dovrà essere assorbita dalle economie della riforma che il gruppo vuole compiuta a fondo e con radicali decentramenti.

I commissari popolari hanno sostenuto la necessità della creazione di un commissario incaricato di approntare il materiale della riforma e di provvedere in sostituzione del comitato interministeriale esistente, che ha dimostrato di funzionare con pesantezza e inorganicamente.

L'on. Reale, pure accogliendo alcune delle proposte fatte dall'on. Ferri L., ha messo in rilievo lo stato di anarchia reale nella organizzazione degli impiegati dai provvedimenti presi a favore degli impiegati stessi durante la guerra e successivamente dal decreto 7 giugno 1920, il cui ha chiesto la revoca.

Ha poi sostenuto la necessità di formulare una proposta che in via provvisoria provveda alla perequazione ed al miglioramento degli stipendi. Ha proposto un miglioramento fisso sulla base degli stipendi dell'ante guerra.

L'on. Furgiuele ha vivamente criticato la disposizione dell'art. 4 del progetto che vende a compensare la mancanza degli impiegati di vari gradi; ha anche criticato il sistema delle nuove assunzioni ed ha sostenuto che si debba continuare ad osservare il divieto assoluto di nuove assunzioni di impiegati, o per lo meno la necessità di stabilire una graduatoria tra i diversi metodi di assunzione.

Il relatore Chiggiato ha risposto a vari oratori che ha relativo la relazione con le modificazioni e gli emendamenti proposti spirandosi al concetto di non modificare affatto le linee fondamentali del progetto ministeriale diretto come è noto con alcuni emendamenti a prorogare i pieni poteri delle facoltà contenute nella legge 13 agosto 1920 che le proposte Ferri e Reale inconvigono invece profondamente.

L'on. Zanardi ha presentato un o. d. g. contrario decisamente al progetto governativo di proroga.

La discussione è stata rinviata ad una riunione futura.

Il trattato italo-jugoslavo

Sul trattato italo-jugoslavo firmato a Santa Margherita, sono state, in questi ultimi giorni, pubblicate delle inesatte notizie, accennanti a nuove importanti modifiche chieste dalla Jugoslavia.

Dalle notizie assunte, sul riguardo, ci risulta che le modifiche ultimamente chieste al testo del trattato, riguardano più la forma che la sostanza e che hanno importanza secondarissima. Le principali condizioni, rimangono integre e sul resto sicuramente si verrà subito all'accordo definitivo.

Una riunione a Montecitorio per i pensionati

Nella sala B di Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Agnini si sono adunati ieri molti deputati e senatori per esaminare il disegno di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Buonocore per i pensionati.

L'on. Buonocore ha rilevato che l'art. 2 del disegno di legge è ormai sorpassato dopo che fu nel dicembre u. s. concesso il terzo caro-viveri.

Tutta la questione sta nell'attuare l'articolo 1 del disegno di legge per ciò che si riferisce all'equiparazione delle pensioni liquidate avanti il 1. ottobre 1919 con le disposizioni sulle nuove pensioni del decreto 23 ottobre 1919 relativo alla nuova misura delle pensioni.

Hanno parlato in varto senso gli on. Rubelli, Ciano, Mancini, ed il comm. Minneci, in fine gli on. Buonocore, Rubilli, Ciano, Mancini ed Agnini hanno presentato il seguente o. d. g. che è stato approvato ad unanimità:

« I deputati presenti, rappresentanti dei vari partiti, chiedono alla Commissione Finanze e Tesoro che prenda al più presto in esame il disegno di legge Buonocore e prendono impegno di riunirsi di nuovo non appena la predetta commissione avrà espletato il suo compito ed in ogni caso prima delle prossime vacanze parlamentari per riesaminare la questione e concretare l'ulteriore questione da svolgere ».

Il Comitato parlamentare rimane in carica.

Intanto davanti le Commissioni Interni e Tesoro l'on. De Stefani ha presentato il presente o. d. g.:

« Le Commissioni Interni, Finanze e Tesoro, considerando che non si è tutto-ra provveduto alle più elementari necessità degli invalidi di guerra, delle vedove e degli orfani, nonchè dei pensionati dello Stato, respinge il progetto della indennità ai deputati, presentato dall'on. Turati ».

Il presidente on. Luciani per ragioni procedurali si è rifiutato di metterlo in votazione e fu votato il passaggio agli articoli del disegno Turati.

Una importante proposta parlamentare

Ieri, essendosi riunite le commissioni dell'Interno e delle Finanze e Tesoro, venne proposto di sospendere ogni discussione sull'aumento della indennità ai deputati, finchè non sarà risoluta la questione degli ex combattenti invalidi

L'on. Luciani, per ragioni procedurali, non ammise alla votazione la proposta, la quale però sarà ripresentata alla Camera.

Il sottosegretario Lissia a Trieste

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra, on. Lissia, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Filippi, partirà questa sera per Trieste per rappresentare il Governo ai festeggiamenti che hanno luogo in quella città in occasione del Congresso e Concorso annuale della Federazione Ginnastica Italiana.

Commissione Legislazione sul Lavoro

Ieri a Montecitorio alle 15 si è riunita la Commissione Legislazione sul Lavoro, Emigrazione e Previdenza sociale sotto la presidenza dell'on Poggi.

La Commissione ha approvato la relazione dell'on. Olivetti sui disegni di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'Emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23. Conti consuntivi del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari degli anni 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916.

Conversione in legge del R. D. concernente la proroga della durata delle Commissioni arbitrali provinciali e delle commissioni centrali per l'impiego privato.

La Commissione ha inoltre approvato le relazioni degli on.li Olivetti, A. Grandi, e Piemonte sul disegno di legge concernente la legislazione sulle associazioni professionali.

Gravi conflitti tra fascisti e slavi nei dintorni di Udine

UDINE, 23.

Si è sparsa oggi nel pomeriggio in città, suscitando grande impressione e vivo fermento, la notizia che la scorsa notte, un gruppo di slavi aveva abbattuto il monumento sul Monte Nero inaugurato colà giovedì scorso.

Immediatamente da Udine, da Gorizia e da Trieste, partirono, su camions, gruppi di fascisti, decisi a punire l'insulto.

A Caporetto venne sfregiato per rappresaglia il monumento di un insigne musicista slavo, eretto nella piazza del paese.

All'ultimora si apprende che una automobile di fascisti udinesi, sullo stradone Caporetto-Tolmino, venne aggredita da alcuni coscritti slavi.

Vi fu un vivace scambio di revolverate. Vi è stato un giovane slavo ferito. Si temono ulteriori disordini.

Un morto e tre feriti a Bologna in un agguato fascista

BOLOGNA, 23.

Ieri sera è avvenuto un gravissimo fatto: un operaio socialista è stato ucciso, uno studente, pure socialista, ferito gravemente, una vecchia e un altro operaio feriti leggermente, da colpi di rivoltella sparati da individui non ancora identificati, e che si ritengono fascisti appostati dietro un portone.

Ecco come si sono svolti i fatti: l'operaio Martinelli Demetrio, Lanzi Alessandro, laureato in chimica, e Perino Annibale segretario della locale sezione della Federazione italiana operai chimici, erano usciti, verso le 22, dalla Camera del lavoro, ove si erano recati per alcune faccende private.

Dopo aver percorso alcune strade, i tre imboccarono via del Pratello, dove trovasi l'abitazione del Lenzi.

Giunti all'imbocco di via Pratello con via Paradiso, una improvvisa scarica di revolverate li assalì alle spalle.

Immediatamente il Martinelli cadde a terra ferito, mentre il Lenzi, volgendosi istintivamente, verso il punto di dove erano partiti i colpi, rimase investito in pieno da alcuni proiettili.

Il Perino, invece, rimase miracolosamente illeso.

Non così purtroppo, una donna certa Gelso Raffaella di anni 55 operaia al Pirotecnico, che si trovava a passare di là occasionalmente.

La povera donna rimase ferita alla coscia sinistra per fortuna non gravemente. Il Martinelli dopo pochi istanti cessava di vivere. Il Lenzi, con grande sforzo riuscì a trascinarsi fino all'Ospedale Maggiore, dove venne ricoverato di urgenza con prognosi riservata.

Egli è rimasto ferito da colpi di arma da fuoco al collo e alla regione inguinale sinistra.

Subito dopo svoltosi il fatto, un operaio, certo Molinari Emilio di anni 50, che transitava per via Pratello, veniva aggredito dagli assassini e bastonato ferocemente. Anche egli è stato ricoverato di urgenza all'Ospedale con prognosi riservata.

Dalle prime indagini risulterebbe che i tre, uscendo dalla Camera del lavoro, siano stati pedinati da alcuni fascisti, che vedendoli imboccare via del Pratello, litigarono rapidamente la strada, e, scesi da via Paradiso, si appostavano nel portone della casa segnata col n. 23 aspettandoli al varco.

Un comunista ebesi getta dalla finestra per paura dei fascisti

MODENA, 23.

Ieri veniva ricoverato al nostro ospedale certo Adelmo Oca di anni 18, da Marano sul Panaro, il quale presentava la frattura del terzo superiore del femore destro ed altre ferite e contusioni gravi per cui i sanitari riservarono la prognosi. Il giovane tuttavia ha potuto essere interrogato un po' alla volta e ad un funzionario di questura ha fatto sapere che per due volte in poco tempo era stato oggetto di minacce da parte di un gruppo di fascisti; la prima volta nel negozio che il padre esercisce nella frazione Denzano del Comune di Marano, rimproverando ad ambedue di professare idee bolsceviche, e la seconda volta in casa mentre si erano già coricati. Nel pomeriggio di ieri egli si trovava solo in casa quando vide avvicinarsi un gruppo di fascisti e per la paura di essere aggredito si gettò dalla finestra, precipitando nel terreno sottostante donde fu poi raccolto e trasportato all'ospedale.

Verso la soluzione della vertenza tra portieri e inquilini

NAPOLI, 23.

Una Commissione di portieri, della Lega, ha conferito ieri lungamente con l'avv. Carullo, Presidente della Lega inquilini, per fissare i punti fondamentali di un definitivo accordo, in ordine alla « campagna » ed alla istituzione del « chiavino ».

Dallo scambio di idee e delle reciproche proposte è scaturita una tesi media, accettabile da entrambe le parti e che sarà sottoposta prossimamente all'approvazione delle due associazioni interessate.

Saranno in tal modo, realizzate le aspirazioni degli inquilini e saranno, nel contempo, equamente migliorate le condizioni economiche dei portieri.

La soluzione sarà naturalmente resa di pubblica ragione prima ancora di sottoporla all'approvazione della Prefettura, la quale deve sanzionare l'accordo e renderlo esecutivo nei riguardi dei proprietari.

La convocaz. della costituente fiumana rinviata per mancanza del numero legale

FIUME, 23.

La convocazione della Costituente fiumana indetta per ieri è stata rimandata per mancanza del numero legale dei consiglieri. Essa verrà convocata a domicilio quanto prima. La cittadinanza annette grande importanza a tale convocazione dovendosi procedere alla formazione di un nuovo Governo che incontri il riconoscimento dell'Italia e della Jugoslavia di cui è imminente l'arrivo della nota commissione paritetica.

Il processo per il... ratto dell'on. Matteotti alle Assise di Belluno?

ROVIGO, 23.

E' nota l'avventura toccata nella primavera scorsa all'on. Matteotti, rapito da alcuni fascisti e costretto ad un viaggio in camion attraverso le campagne del Polesine, avventura che ebbe qualche eco clamorosa a Montecitorio e nei corridoi della Camera.

Una sera il deputato socialista nonchè milionario si trovava a castelguglielmo per un comizio ed improvvisamente venne attorniato da un gruppo di fascisti, caricato sopra un camion e condotto via. Dopo un lungo giro fu fatto scendere e lasciato libero in aperta campagna presso Lendinara.

L'autorità giudiziaria riscontrò nel fatto un reato di sequestro di persona ed essendo lo stesso reato avvenuto contro un membro del Parlamento fu ritenuto di competenza della Corte di Assise.

In seguito ad indagini esperite e per rivelazioni che sarebbero state fatte furono accusati del... ratto i fascisti Bellinetti Luigi, da Lendinara e rag. Giulio Bin di S. Bellino.

Si apprende ora che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia ha proposto che per ragioni di ordine pubblico il processo abbia a svolgersi presso la Corte d'Assise di Belluno anzichè presso quella di Rovigo. Contro tale proposta però hanno fatto opposizione i difensori avvocati Ugo Manco e Gino Degan per cui attendesi ora le decisioni della Suprema Corte di Cassazione.

La "Dante Alighieri" per una manifestazione patriottica

NAPOLI, 23.

Il Comitato di Napoli della «Dante» va organizzando per domenica, 25 corr., una grandiosa manifestazione per solennemente commemorare l'anniversario delle gloriose giornate del giugno 1918 nelle quali fu vinta dai nostri eroici fanti in otto giorni di epica lotta la più grande battaglia della nostra guerra, quella che poi determinò l'inizio dello sfacelo completo dell'esercito e dell'impero austro-ungarico.

Sciopero di operai cartai a Pescia

PESCIA, 23.

Gli operai di varie cartiere del nostro comune hanno dichiarato sciopero in seguito alla decisione delle ditte proprietarie di voler diminuire i salari ed aumentare le ore lavorative.

Lo sciopero è riuscito e continua compatto.

Tale gesto dei proprietari non ci sembra davvero simpatico in quanto che in questo momento la Federazione Toscana dei cartai è in trattativa con le maestranze per la conclusione di un nuovo contratto di lavoro.

Vogliamo sperare che presto si giunga ad un accordo e si ricomponga lo sciopero.

Un ordine del giorno dell'Associazione monarchica liberale

NAPOLI, 23.

Sotto la presidenza dell'on. De Martino Augusto, si è riunito, ieri, il Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica liberale per esaminare l'attuale situazione politica.

Molti ed autorevoli gli intervenuti. Parlò per primo l'on. De Martino inneggiando gli scopi del convegno ed esponendo la situazione politica attuale. Si svolse un'ampia discussione alla quale parteciparono il comm. Barbati, il comm. Masucci, il comm. Vagli, il comm. Mazzues, il cav. Galiero, il march. Reggio d'Aci ed altri.

Venne quindi approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale monarchica esaminata la situazione politica del Paese e della rappresentanza nazionale; affermando che il Partito liberale può ricomporre con legittima soddisfazione i ricordi dell'opera spiegata dai suoi uomini maggiori, che, primi, intesero il compito storico assegnato alla Patria ed oggi, primi egualmente, possono rafforzare l'opera di ricostruzione del Paese; riconoscendo che la coscienza nazionale resistette e trionfò d'ogni insidia e d'ogni viltà e, pari al sacrificio, ebbe, irradi la virtù dell'attesa ed oggi la ribellione ad ogni forma di valutazione demagogica; considerato che il Partito verrebbe meno alle sue tradizioni, se non sapesse le preziose energie dell'Italia e le disciplinasse verso le crescenti conquiste della civiltà, allorchè da parte reazioni e da consigliate rilassatezze; considerato che occorra rinsaldare le proprie schiere e disciplinarle con fede e con fermezza, senza settarismi, ma senza dubbiezze e senza equivoci.

Delibera: intensificare la sua azione ed i suoi rapporti con i gruppi e gli uomini di parte liberale di tutta Italia; di moltiplicare le sue organizzazioni nei centri minori; e ferma il concetto che, se è ammissibili, l'alleanza di gruppi e di partiti in epoche e condizioni contingenti, non può consentirsi che gli iscritti al Partito diano contemporaneamente la loro personale partecipazione a partiti e gruppi diversi per quanto affini».

L'on. Schanzer andrà a Parigi?

PARIGI, 22.

I giornali credono probabile che l'on. Schanzer, che accompagna Re Vittorio Emanuele nella sua visita ai Sovrani di Danimarca, si fermerà, nel ritorno, a Parigi, dopo aver conferito a Londra con Lloyd George. E' pure possibile che conferisca con Poincaré.

Il reclutament odell'esercito alla Camera francese

PARIGI, 22.

(Camera dei Deputati) — Prosegue la discussione sul progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

L'ex Ministro della Guerra Andrea Lefevre sostiene che la Germania sta procurando di ricostituire il suo armamento, preparando materiali ed uomini. La Germania, aggiunge l'oratore, non ha mai acquistato tanto rame come ora: 250 mila tonnellate. La Germania ammassa i suoi uomini; numerosi studenti si arruolano nella « Reichswehr »; i battaglioni ricevono razioni ultra regolamentari destinate ad esercitazioni che non sono consentite dai trattati di pace. Un ufficiale britannico, certo Morgan, ha constatato che su cento mila uomini che si trovano attualmente alle armi vi sono 74 mila sottufficiali.

Lefevre prosegue dicendo che i giornali tedeschi continuano a pubblicare colonne di nomine, di promozioni, di mutamenti nei « feldwebels » e negli ufficiali. L'oratore rileva quindi come si effettuino ad epoche determinate manovre sui quadri come è stato fatto recentemente a Francoforte sull'Oder e dice che l'Associazione della Gioventù tedesca ha convocato i suoi aderenti per la prossima estate per compiere esercitazioni militari con armi. Lefevre si preoccupa che la Germania possa ricostituire rapidamente i propri materiali grazie alle sue officine che sono rimaste intatte e agli accordi economici stipulati con la Russia.

L'oratore legge quindi un discorso pronunciato da Ludendorff a Erfurt in cui il maresciallo tedesco auspica il ritorno dello spirito dei Re di Prussia e così continua: La Germania nel 1914 mirava a Briey; ha essa rinunciato al suo desiderio? Essa mirava ad avvicinarsi alle coste fiamminghe: l'Inghilterra è libera di non vederle; ma la Francia ed il Belgio non possono ignorarlo. Lefevre sostiene quindi che la ferma di 24 mesi permetterebbe alla Francia di opporsi alle intenzioni belliche cose della Germania e le renderebbe possibile portare la guerra sul territorio tedesco e prendere pegni tali che la Germania, per evitare la propria rovina, rifiuterebbe la guerra.

Alle osservazioni di Lefevre risponde il relatore del progetto in discussione, Fabry, il quale non contesta che la gioventù tedesca sia ansiosa di rivincita. Però, aggiunge l'oratore, un altro fatto alla frontiera russo-polacca deve richiamare l'attenzione della Francia: un documento inconfutabile prova l'esistenza di 850.000 uomini, forse male armati, ma ammirevolmente inquadrati e scaglionati da Pietrogrado fino a Kiew. Ma la Commissione per l'esercito che conosce le sue responsabilità; prosegue Fabry, è certa che con l'importante mossa della occupazione della riva sinistra del Reno la durata del servizio militare di 18 mesi assicurerà gli effettivi indispensabili alla sicurezza del paese.

Viene posto in votazione un emendamento presentato da Lefevre col quale si propone che temporaneamente sia portata a 24 mesi la durata del servizio militare. La Camera, con 551 voti contro 9, respinge questo emendamento.

La Camera approva quindi con 340 voti contro 253 il progetto di legge che fissa la durata del servizio militare in 30 anni così ripartiti: 18 mesi di servizio attivo, due anni di disponibilità attiva, 16 anni e mezzo nella riserva e 10 anni nella milizia territoriale.

L'Ufficio di Presidenza della nuova assemblea ungherese

BUDAPEST, 22.

La nuova Assemblea Generale è stata definitivamente costituita. Presidente è stato eletto Gastone Gaal, che già coprì tale carica nella passata Assemblea, vicepresidenti sono stati eletti Carlo Huszar e Bela Scitovszky.

Proclamata la costituzione dell'ufficio di presidenza, Gaal ha pronunziato un discorso in cui, dopo aver ringraziato i colleghi per la prova di fiducia datagli, chiamandolo nuovamente ad occupare il seggio presidenziale, ha promesso che sarà sua cura proteggere imparzialmente la libertà di parola. Si è poi reso interprete del vivo compianto dell'Assemblea per la morte del Re Carlo.

L'Assemblea ha incaricato la Presidenza di comunicare alla famiglia del defunto le sue condoglianze.

Per le riparazioni bulgare

SOFIA, 23.

L'Agenzia telegrafica bulgara dice:

Le trattative fra il Ministro delle Finanze Turiakoff e la Commissione interalleata in Bulgaria hanno portato ad un accordo relativo alla fissazione di un elenco di nuove imposte che garantiscono il pagamento delle riparazioni.

Oggi sarà presentato alla Camera il progetto di legge relativo a tali imposte.

Nei circoli competenti si ritiene che in questo modo il progetto della convenzione proposta dalla Commissione è ritirato e che la questione circa il controllo delle entrate non avrà seguito.

La discussione alla Camera

SOFIA, 23.

Alla Camera dei Deputati durante la discussione avvenuta in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Stambulisky sulla politica estera ed interna, ed alla esposizione del Ministro delle Finanze Turiakoff sulla situazione finanziaria, oratori di tutti i partiti hanno insistito sulla necessità assoluta dell'aggiornamento del pagamento delle riparazioni ritenendolo indispensabile per la sistemazione economica del paese che altrimenti sarebbe condannato al fallimento ed alla rovina.

La disoccupazione nei vari paesi dal 1920 al 1922

Da rilievi fatti dall'Ufficio internazionale del lavoro risulta che dal 1910 al 1922 la percentuale dei disoccupati iscritti a sindacati operai in alcuni paesi del mondo ha avuto il seguente andamento:

IN GERMANIA: nel 1910, massima percentuale 2,6 minima 1,7; nel 1911 massima 2,1 minima 1,6; nel 1912 massima 2,4 minima 1,5; nel 1913 massima 2,8 minima 2,3; nel 1914 massima 15,1 nel mese di ottobre, minima 2,5; nel 1915 massima 7,2 minima 2,6; nel 1916 massima 2,6 minima 1,9; nel 1917 massima 1,3 minima 0,6; nel 1918 massima 0,9 minima 0,8; nel 1919 massima 5,4 minima 2,2; nel 1920 massima 4,4 minima 1,7; nel 1921 massima 4,1 minima 1,2; nel 1922 massima 3,3 minima 1,6.

IN AUSTRALIA: la percentuale che ricorre maggiormente è di circa il 6 per cento, ma nell'ottobre 1914 essa sale a 10,7, nell'aprile 1915 a 13; nel 1916 raggiunge il massimo di 6,8; nel 1917 il 7,5; nel 1918 il 7,4; nel 1919 l'8,5; nel 1920 il 6,2; nel 1921 passa da un minimo di 7,8 ad un massimo di 12,5, e nel gennaio 1922 scende a 9,5.

NEL BELGIO, negli anni dal 1910, al 1914, la percentuale oscilla da un minimo di 1.5 ad un massimo di 3,6. Per gli anni di guerra mancano le cifre e per il 1921 si scende ad un massimo di 17,4 in gennaio, ad un minimo di 7 in dicembre; la discesa continua nel 1922 da 6,6 a 5,8.

IN NORVEGIA dal luglio 1910 al 1920 la percentuale oscilla da 0,5 a 3, ma nel 1921 essa sale a 9 e poi a 16,2 a 20,9, scende a 17,1 per risalire a 19,3 fine 1921 e 22,9 gennaio 1922.

IN INGHILTERRA da 6,6 nel gennaio 1910 si scende fino a 2,9 nel 1911; nell'aprile 1912 lo sciopero minerario porta la percentuale a 11,4 ma cessata questa causa eccezionale le condizioni ritornano normali e la percentuale dei disoccupati ritorna intorno a 3; diminuisce nel 1915, minimo 1; si riduce ancora nel 1916, minimo 0,4; nel 1917 si abbassa fino a 0,3; oscilla intorno a 1 nel 1918; intorno a 2 nel 1919 e nel 1920, ma nel 1921 comincia l'ascesa, da 6,1 sale a 10,0, a 23,1 nel luglio, e poi dopo un piccolo accenno a discesa si mantiene a circa 16 nel 1922.

Come sono composti i Consigli delle Camere di commercio

Da una recente inchiesta compiuta dall'Unione delle Camere di Commercio e Industria è risultata la seguente ripartizione dei consiglieri delle Camere nelle varie categorie di commercio e industria:

Commercianti all'ingrosso, 386; Commercianti al minuto, 340; grandi industriali, 390; piccoli industriali, 351; agricoltori, 111; banchieri ed assicuratori, 86; rappresentanti di commercio, spedizionieri ed altri intermediari del commercio, 45; armatori ed interessati al commercio marittimo, 30.

La "Pirelli" di Bukarest aumenta il proprio capitale

La Società Anonima Pirelli di Bukarest ha portato il capitale da 500.000 a 4 milioni di Lei. Il bilancio al 31 settembre 1921 col capitale di 500.000 lei si è chiuso con un utile netto di lei 92.781.15.

La vertenza contro la "Fiat" per consegne d'automobili

TORINO, 22.

Era molto attesa, non solo negli ambienti degli uomini di affari per la grande somma d'interessi che involgeva, ma altresì nel campo forense, la sentenza che la Corte di Cassazione di Torino avrebbe dato, giudicando su parecchi ricorsi presentati dalla « Fiat » contro pronunciati della Corte d'Appello di Torino ed altre a lei sfavorevoli in cause promosse da Ditte e da privati per mancata esecuzione di contratti in tema di compra-vendita di automobili. La « Fiat », come è noto, eccepiva il caso di forza maggiore, invocando, a giustificazione della mancata consegna delle macchine, l'improvviso gravosissimo aumento dei costo di fabbricazione, i continui scioperi delle maestranze e l'occupazione delle fabbriche. La pronuncia della Suprema Corte è venuta in questi giorni in ordine a quattro dei numerosi ricorsi e ieri furono pubblicate le relative sentenze con le quali i ricorsi stessi sono completamente respinti con la condanna della « Fiat » alle spese. Da notare che, in vista di tutte queste cause pendenti, la « Fiat » aveva ottenuto dalla Intendenza di Finanza la sospensione del pagamento di una prima rata di 35 milioni che avrebbe dovuto effettuare per sopraprofitti di guerra.

Nuovo catalogo degli esportatori e importatori

La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica che è in corso di revisione il catalogo degli Esportatori e Importatori di Roma e Distretto.

Le ditte che intendessero esservi iscritte, potranno presentare analoga domanda alla Segreteria della Camera, presso la quale esse potranno avere altresì tutte le informazioni al riguardo.

La quota degli italiani ammessi negli S. Uniti

La quota annua dei cittadini italiani (emigranti e non emigranti) che possono sbarcare negli Stati Uniti durante l'anno fiscale 1922-23, in base alla legge «percentage bill», recentemente prorogata, è stata ufficialmente stabilita in 42.357.

Quella assegnata allo Stato di Fiume è di 71 passeggieri.

La quota massima dei passeggieri quotizzati che possono sbarcare durante un mese, è limitata ad un quinto della quota annua.

Ancora deroghe alla legge sulla contabilità di Stato

Con il 31 dicembre scorso è scaduto il termine della proroga al decreto luogotenenziale emanato durante la guerra con il quale si consentiva di eseguire i pagamenti dovuti dallo Stato per noleggio di navi in deroga alla legge ed al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Data l'impossibilità di provvedere ai pagamenti seguendo le norme della legge e del regolamento suddetti, il Ministro della Marina ha preparato un progetto di legge con il quale la proroga di cui sopra è estesa per tutto il primo semestre del corrente anno.

Risulta che, in attesa di questo provvedimento, sopo in arretrato pagamenti agli armatori per oltre 95 milioni di lire.

Prestito cekoslovacco di 500 milioni all'Austria

PRAGA, 23.

La Camera ha discusso ed approvato il progetto di legge che autorizza il Governo a concedere all'Austria un credito di 500 milioni di corone cekoslovacche.

Il relatore Hniedek ha dichiarato che il credito permetterà all'Austria di pagare i suoi debiti verso la Cekoslovacchia. Gli interessi dei crediti dipenderanno dalle condizioni alle quali la Cekoslovacchia riceverà i crediti esteri, e sarà provvisoriamente al sei per cento. L'Austria dovrà rimborsare il prestito in venti anni. Se L'Austria otterrà altri prestiti esteri fino alla fine di gennaio 1923 il prestito cekoslovacco sarà garantito dalle proprietà e dalle rendite dello Stato austriaco; altrimenti i crediti cekoslovacchi dovranno essere garantiti dalle imposte su trasporti. In attesa che una organizzazione internazionale venga ad amministrare questi prestiti, l'Austria deve dare alla Cekoslovacchia quale garanzia i titoli delle sue ferrovie locali, i titoli delle fabbrica di zucchero a Dolni Ceten ed il palazzo della Cancelleria boema a Vienna.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	22 giugno	23 giugno	VALORI	22 giugno	23 giugno
Rend. 3½ netto	72 80	72 95	Beni Stabili	280 —	280 —
» 3½ lordo	—	—	Imp. Fondiarie	83 —	83 50
Consolidato netto	81 40	81 45	Carbone	535 —	535 —
» lordo	—	—	Marconi	164 —	161 —
Banca d'Italia	1300 —	1300 —	Elettrochimica	60 —	60 —
Cred. Fondiario	385 —	400 —	Fondi Pacifici	214 —	214 —
Banco Sconto	850 —	852 50	Oli	214 —	215 50
Credito Italiano	624 —	621 —	Mantanuolo	400 —	400 —
Banca di Sconto	—	—	I. N. I. A.	27 25	27 25
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	329 50	326 —
Meridionali	302 —	303 —	Marconi	227 —	223 —
Subalpina	512 —	505 —	Colonore	65 50	66 50
Tram	80 —	82 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1430 —	1430 —			
Gas	464 —	464 —	Francia	177 25	178 15
Condotte	296 —	296 —	Svizzera	91 60	93 25
Terni	417 —	420 —	Londra	4 43 12	4 44 62
Ansaldo	10 25	10 25	Olanda	381 —	397 —
Metallurgica	100 —	100 —	New York	20 76	21 02
Ilva	11 25	11 75	Spagna	—	—
Automobili	53 50	53 —	Belgio	—	—
Motocicletti	137 50	136 —	Berlino	0 22	0 22
Elba	4 —	4 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	453 —	453 —	Danda	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 23 giugno:

Consolidato 3.50 per cento netto (1903), con godimento in corso, L. 72.94. — Id. 5 per cento netto, id. id. L. 81.47.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

22 giugno: Francia 177.39 — Londra 91.55 — Svizzera 351.83 — New York 20.59 — Vienna 0.15 — Berlino 0.24 — Praga 39.35 — Belgio 169.13 — Olanda 7.93 — Rumania 13.10 — Oro 397.29.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 21 Giugno

Spagna 100 pesete	318 —	Hong Kong dollaro	12 40
Olanda 100 fiorini	384 —	Shangai tael	16 70
Stoccolma 100 cor.	524 —	Monreal dollaro	19 80
Copenaghen 100 cor.	433 —	B. Ayres peso c.	7 03
Cristiania 100 cor.	340 —	Id. id. oro	16 32
Vienna 100 corone	0 15	Brasile milreis	2 04
Praga 100 corona	39 25	Montevideo dollaro	15 —
Budapest 100 cor.	2 27	Valparaiso peso	2 21
Atene 100 drachme	78 60	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 42	Lima l. peruviana	85 90
Sofia 100 levas	13 60	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	37 25	Manilla dollaro	9 60
Zagabria 100 cor.	8 80	Singapore dollaro	10 20
Varsavia 100 mar.	0 45	Messico dollaro	9 20
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	43 70	Nicaragua cordoba	—
Lisbona scudo	1 55	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	21 65	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	92 13	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	8 90	Equatore	—
Tokio yen	9 90	*Gli altri inquotati*	

Londra

VALORI	21 giugno	22 giugno	VALORI	21 giugno	22 giugno
Prest. Ir. 5%	89 —	89 —	Venezuela	63 —	63 —
» Ir. 4%	83 ¼	83 50	Marconi	2 1 2 50	2 7/16
Nuovi Consolid	83 ¼	83 ½	Ayr. in vapore	35 1/4	35 3/4
Egiziane unific.	89 1/4	89 75	Rame cont.	63 50	31 16 3
Egiziane garant.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. unific.	74 —	74 —			
Ott. Ir. 3½ %	92 ½	92 —	Italia	91 25	91 ½
» Giapp. 4%	88 ½	88 ¼	Parigi	51 32	51 32
» Toro unif	29 ½	29 50	Belgio fav.	—	—
Uruguay 3½ %	55 ½	55 —	Argentina	44 —	44 —

New York

VALORI	21 giugno	22 giugno	VALORI	21 giugno	22 giugno
Argento amer.	69 62	69 50	I. S. Rubber	58 3.4	61 1/2
» fin.	70 9-8	70 3 8	U. S. Cl. C	97 7 8	98 1/2
Atchis Topeka	98 1 4	98 1-4	CAMBI		
Canad. Pacific.	137 —	136 —			
Pennsylvania	41 3 8	41 1 2	Londra 60 giorni	4 41 12	4 39 87
Reading	75 ½	72 1 2	» doc. bills	4 43 12	4 41 62
South Pacific.	89 —	89 1 8	Cable transf.	4 43 5	4 42 —
Union Pacific.	130 —	130 —	Parigi 60 giorni	8 04 5	8 03
Anaconda	51 1 —	51 3/8	Italia	4 87 —	4 85 —
Baldwin Loc.	113 —	112 ½	Berlino	0 00 88	0 00 —

Direttore: OLINDO BITETTA

Gerente responsabile: Luigi Platti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Corso dei cambi all'estero

VALPARAISO, 21. — Cambio Londra p. 34850.

BUENOS AIRES, 21. — Cambio Londra 44.

AMSTERDAM, 22. — Cambio Berlino g. 0.07.56.

BERLINO, 23. — Cambio: Italia 1695 — Francia 2832.50 — Svizzera 6350 — Vienna 2.10 — Ungheria 33.10 — Londra 1465 — Amsterdam 12000 — New York 538.50 — Praga 625.

Carte da parati del Fibreno

Ing. O. MAGGIORANI e C.

ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA

Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Tor Sanguigna 18.

MARGA
PER CAL

PREZZI PER ABBONAMENTI
Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-84 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 2 — Prima interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto Corrado Accossano, Sansalvestro, 88.

CALA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.423.

COSTRUTTORI «Romeroffing» sostituisce legola. Lunga durata. Economia. Mesoci, Crocefari quarantuno.

MOLINI a due palmenti completamente in ferro robustissimi per macine da 1.20-1.35 sempre pronti. Rossi Camillo, Brescia 39.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

AVVIATA fiaschetteria 4 vani buona deposito vini, nei pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2, ore 11-13.

VENDITORI ambulanti! Per San Giovanni articolo gran novità facilmente vendibile. Tagliolini, Meruliana 130, dalle 13 alle 14.

MOBILI, letti, tappezzerie, camere complete spedizioni provincia. Mauli, Tre Cannelle.

MERCANTI campagna assumesi lavoro trebbiatura grano e pressatura ottime macchine. Brunelli, via Condotti 33.

MODISTERIA liquida cappelli ultimissimi modelli. L. 20 in su. Rimordernature 7. Pantsperna 189 pianterreno.

SEDIE pieghevoli eleganti, solidissime. Canna d'India per sedie curvate. Ingrosso dettaglio. Corso Vittorio 341.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI macchiniste impeparatrici laboratorio lavori camiceria biancheria. Via Aurora 39.

CERCASI rappresentante in Roma genere infissi e mobili. Stabilimento Artieri Lepo, via Maragliano 51, Firenze.

PRODUTTORE cercasi pratic'ssimo assicurazioni incendio. Ottime referenze. Scrivere: Delegazione Sanmicola Tolentino 43.

CORRISPONDENTE lingue estere cercasi m'ora giorna'iera. Scrivere Molinari, Pozzetto 122.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

SARTORIALE onesto, provetto, responsabile accetterebbe qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella V. 1752 Piccolo Romano.

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scriere Gatto presso Moteran, Cavour 179.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facchini amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Frisonfalia 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza dei Specchi 38.

TIPOGRAFI. Direttore-proto già comproprietario darebbe opera sua anche grande stabilimento tipografico. Rivolgersi farsili via Lucchesi 15 p. 2.

SIGNORINA diciassettenne, buona famiglia, bisognosa bagni mare recherebbesi presso famiglia assistenza bambini. Scrivere Inghilani, via Gaeta.

CARTA fine recherebbesi giornata presso distinte famiglie. Fermo posta Cometto Maria.

FACILISSIMA sarta recasi giornata. Carli, Babuino 68 piano quarto.

LEZIONI massaggi ecc. eseguisce progetto infermiere diplomato assistente primario ambulatorio. Scrivere Franci, Casella postale 231

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BELLISSIMA mobiliata pensione volendo anche matrimoniale. Gracchi 91 int. 15.

GIOVANI cercano matrimoniale uso cucina. Scrivere Coroneo, Vittoria Colonna 48.

CAMERE DISTINTISSIMO fittasi mobiliata presso seria famiglia. Cernaia 39-5.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

AFFITTASI signore bellissima camera mobiliata ingresso scala. Babuino, portiera 72.

AFFITTO matrimoniale, pranzo, cucina, luglio ottobre. Pallottini, Giovanni Branca 70.

ELEGANTI camere, pensione, uno due letti, Boncompagni 79 interno 10.

FITTANSI bellissime camere con pensione. Sicilia, via Palermo 86.

AFFITTASI mobiliata pensione signore solo. Trattamento famigliare. Piazza Unità 9.

AFFITTASI elegante camera mobiliata signore solo presso distinta famiglia. Giubbonari 47.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi, rateal mente. Impresa Gallo, Monteverde.

CEDESI appartamento 5 camere accessori comfort. Rilevando mobilio lussuoso. Frisetti, Nazionale 251.

CAMERIERE appartamento 5 camere cucina ed altre 4. Giulio Cesare 137 scala 2. Lelli.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO 4-5 CAMERE CUCINA. OFFRESI BUONUSCITA. INDIRIZZARE OFFERTE CASELLA R. 240 POPOLO ROMANO.

DUEMILA regalo procurando appartamentino qualsiasi località. Offerte Galoppi via Capraresca 6.

6000 REGALO a chi mi procura appartamento 3 o 4 camere non molto lontano dal centro. Rivolgersi A. Cola, via Lucchesi 15 p. 2, ore 11-13.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamento 4000 e 5500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini, garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

APPARTAMENTO libero decreti vendesi Meruiana 96. Facilitazioni contratto. Rivolgersi Piccini, 39 Brunetti.

GRANDE locale uso deposito, magazzino, rappresentante nei pressi di San Silvestro, cedesi prezzo mite, causa abbandono commercio. Rivolgersi per offerte Marsili, via Lucchesi 15 p. 2, ore 11-13.

GRANDI locali uso panetteria, drogheria, fornobottega abitazione, acqua, luce, comodo, ecc. Quartiere Salario. Cedonsi causa ritiro industria. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2, ore 11-13.

APPARTAMENTI locali luminosissimi a prezzi vantaggiosissimi vendonsi. Germanico 168 ore 10-12.

CEDESI o cambiasi grande appartamento o porzione, via Condotti, esclusi mediatori. Ore 9-10. Ciulla Hotel Marini.

CERCASI piccolo appartamento vuoto. Scrivere condizione Cavour 241, negozio sartoria.

AFFITTO elegante appartamento mobiliato anche cerco qualunque combinazione, Vite 14.

APPARTAMENTO modernissimo 11 vani abitabile settembre affittasi 1200. Pecoraro piazza Pietra 37, ore 12-16.

APPARTAMENTO disponibile subito camere, cucina, bagno, tre ingressi, piano terreno vendesi Crescenzio 89. Visibile ore 16-18.

CEDESI locale uffici presi Palazzo Giustizia occasione. Rivolgersi portiere Firenze 47.

AFFITTASI semisottosuolo abitabile, due camere cucina giardino. Salita Crescenzi 22.

APPARTAMENTO mobiliato, altro vuoto, elegantissimi affittansi. Casarano, Vittorio Veneto 4-A.

CEDESI grande locale terreno centralissimo, tre ambienti, telefono, mitì prezzo Piazza Santi Apostoli 53.

CERCASI locale terreno anche interno per esposizione campionaria macchine posizione centrale superficie minima mq. 150. Scrivere Palottino, Pontefici 33.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili vendonsi nuovo fabbricato via Cancelleri presso via Crescenzio. Visibili ore 10-11.

APPARTAMENTI piazza Vittorio vendo prezzi disastrosi condizione pagamento, appartamento vuoto, tenute, villini cerco 50.000 prima ipoteca. Principe Umberto 119, Liberati.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO intero patrimonio: Case, ville, villini, poderi, tenute, stabilimento industriale. Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, Via Trione 62, Roma.

VENDO casa via Fienaroli 25 a 28 piani tre, camere 16, cucine 6 area scoperta, cantine, telefonare 81452.

VENDESI piccola casa abitazione di tre piani e bottega presso P. del Popolo (via della Penna n. 47, 48, 49) mq. 120. Indirizzare offerte R. . . 300 Popolo Romano. Esclusi intermediari.

TERRENO 26 mila entro città divisibile lotti, lire 15 mq. Rossi, Meruiana 105.

VILLINO o appartamento vasto acquisterebbesi purchè buona occasione e libero primo agosto. Scrivere dettagliatamente S. G. Campitelli 2.

VENDONSI appena fuori porta Sangiovanni mq. 900 suolo, Corso Vittorio 341.

VILLINI appartamenti splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno 2.

FABBRICATO via Velo, vani 35 affittasi vendesi. Rivolgersi Foro Italico 47.

VILLINO parte libera subito vendesi presso piazza Galeno, Melara, Margutta 51-A ore 16-18.

VILLINO giardino unito terreno conto privati seria impresa, ottime posizioni. Ing. Passalacqua, Milazzo 28 ore 11-12.

AREA fabbricabile circa 400 mq. presso Passeggiata Ripetta vendesi. Ragazzino, Vantaggio 1, ore 8-10.

LADISPOLI vendesi occasione casa annesso terreno posizione commerciale. Vicenza 48, Farroni.

ABITAZIONE annessa trattoria, bar avviatissimo cedesi oppure affittasi. Vite 14.

CEDESI avviatissimo negozio laboratorio scaffalatura macchina giorno. Schiarimenti scrivere Manzolla, piazza Dante 2.

CERCASI in Roma lungo affitto officina attrezzata lavorazione legno con capannone minimo 30x20. Rivolgersi giorni feriali 9-12 e 16-20. Baciocchi, via Aurora 45.

CAVA di ghiaia presso S. Passera, fuori porta Pariese, affittasi. Scrivere: Iacobucci, Casella Postale 434.

GARAGE 5 vetture, buca, acqua, telefono affitto. Faleria 14, S. Giovanni.

UFFICIO centralissimo cedesi, mitì prezzo. Rivolgersi Consoli, Frattina 122, mezzanino.

UFFICIO centralissimo cedesi telefono, cambiasi grande appartamento, Frisetti, Nazionale 251.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Linee», Mercede 16, Roma.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SORIANO CIMINO. Posizione incantevole affittasi appartamenti camere mobiliate. Fabiano Alessandro.

NETTUNO appartamentini nuovissimi, vuoti, affittansi esenti requisizione. Trattative Vacchini, Corso Vittorio 72 orario 9-10.

ANZIO affittansi camere sul mare uso cucina. Rivolgersi portiere Albergo Dragoni.

ALBANO Laziale affittasi villino 3 camere cucina terrazza prossimità stazione. Rivolgersi Giusti, Boncompagni 14-D, Roma.

AFFITTASI appartamento mobiliato signorile spiaggia Rimini sette letti, cabina mare. Rivolgersi portiere Lungotevere Prati 17.

CASTELGANDOLFO. Incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicotra, Goito 4.

LADISPOLI posizione centrale mare, fittasi vendesi chalet quattro camere. Castellaneta, Vite . . interno 11.

SANTAMARINELLA Pensione sul mare. Rivolgersi parrucchiere Quattro Fontane 127, dalle 12 alle 13.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PANAMA signora, grandissimi meriti ago vendonsi occasione partenza. Francescorispi 38.

MOBILI grandissimo assortimento fabbrica Coccia via Ausoni 54 (Sanlorenzo). Vendita diretta prezzi eccezionali.

CAMERA matrimoniale mogano pranzo rovere bronzi salotino nuovi prezzo occasionissima, Gentili, Buonarroti 39, 1.

AUTOMOBILI adatti taxi camioncino pronto bollato liquidansi occasionissima. Flaminia 44.

AUTOMOBILE Zero Scat torpedo sport garantiscesi smontandola. Garage Terme, Cernaia.

VENDO urgentemente prezzo irrisorio automobile landaulet moderna primaria marca italiana. Montoro 5.

AUTOCARRO Fiat 18 BLM ottime condizioni facilitazioni pagamento. Garage Azzolini, via Funari.

AUTOCARRI 18 BL non ricostituiti; rimorchi diversi tipi gomme piene; liquidansi straordinaria occasione. Greci 9.

AUTOMOBILE Fiat fiacherello 11.500 Scat 10.500, De Dion 6500, Diatto, Spa, Rupmobil, Itala Avalve vendonsi. Sanmartino Monti 21-A.

CAMIONCINO pronto, torpedo bollata. Telai pezzi di ricambio per camion 18 P liquidansi. Flaminia 44.

CERCASI molino cilindri completo circa quattro quintali farina ora cercasi pure passificio completo produzione circa dodici venti quintali giornalieri. Offrire Brunelli, via Condotti 33, Roma.

ACQUISTEREI macchina da cucire a pedale d'occasione. Scrivere Casella A. 1753 Popolo Romano.

AFFITTASI semisottosuolo abitabile, due camere cucina giardino. Salita Crescenzi 22.

VENDESI rete ferro per recinti e costruzioni cemento. Via Nazionale 204.

VENDESI macchina calze numero 12. Affarone. Portiere via Sicilia 66.

VENDO bicicletta mezza corsa, viale Principessa Margherita 219, Sbardella.

VETTURETTA per bambini cedesi, via Lanza 146 int. 7.

VENDONSI magnifico pianoforte marca tedesca e bellissimo grammofono con dischi presso Maria Palazzoli, via Urbana 50.

PIANOFORTE tedesco ottimo studio vendesi piazza Trasimeno n. 2, scala II, interno 11.

AUTOCARRO Fiat BLR insuperabile occasione. Pancalli, Porta S. Giovanni 196.

ARCIOCCASIONE macchine cucire garantite, pedale 280. Romagnoli, Arco Ciambella 23.

AUTOCARRI 18 BL, BLR da riparersi vendonsi, via Labicana 37-A.

AUTOMOBILE Ford bollata vendesi 7500, via Cavour 123.

AUTOMOBILI 501 Chiribiri, Diatto, Scat, De Dion landaulet 6000. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOCARRO BL tipo Francia come nuovo sponde rovesciabili BLR ultima serie da rimontarsi vendo qualsiasi prezzo Capocci 13.

BANCONI scansie vendonsi occasione, via Pietra 85, tabaccheria.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARTA per signora e bambini confezioni accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casaua Grigioni.

OCCASIONISSIMA. Ristorante avviato ottima posizione vendesi. Rivolgersi via Boncompagni 83-85, dalle 10 alle 15.

CAUSA partenza cedesi negozietto centrale, pigione mitissima. Comodità. Monte Brianzo 50.

CEDESI caffè, latteria angolo quattro porte via Silla escludendo mediatori. Benedetti, via Cr lo Alberto 29.

CEDESI laboratorio falegname macchinario, attrezzi Rossi Calabria 32, telefono 30414, ore 13-15

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	29	19	sereno	
Milano	—	—		
Monteliori	—	—		
Genova	19	16	coperto	calmo
Venezia	26	14	1/4 coperto	calmo
Bologna	—	—		
Ancona	23	17	sereno	calmo
Firenze	28	16	sereno	
Napoli	29	15	nebbioso	L. mosso
Taranto	30	16	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Catania	28	18	sereno	calmo
Cagliari	26	15	sereno	L. mosso
Tripoli	26	17	1/4 coperto	calmo
Trieste	31	20	sereno	calmo
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 5.15, 9.10 (festivo), 11, 30*, 17.55, 19.5 (feriale), 21.35 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 9.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.35 A., 15.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22. D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.25, 19.40

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 2.40 D., 5.30 A., 14.15 D., 16.40 A. (fino ad Orte), 17.50 DD. (per Trieste e Belgrado), 18.50 M., (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 5.30, 7.30, 12.05.

FRASCATI: 5.20, 9.30, 13.05, 17.30*, 19.05, 21.25.

NAPOLI: 0.35 D., 5.55 A., 8.20 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 18.50 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 12.25 A.*, 14.25 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD., 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.* 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9) 19.50, O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.30, 12.30*, 18.25, 20.55, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.25.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 18.5, 19.30 (festivi, 21.25.

ANCONA: 0.15 D.*, 2.37 A., 11.25 M. (da Foligno), 15.20, D. 21.52 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.35, 18.52, 20.10, 22.48, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.25 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D., 19.25 A., 19.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 22.50

FRASCATI: 6.05*, 8.35, 9.40, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 0.8 D., 2.10 A. (da Civitavecchia), 5 D., 9.10 DD., 9.25 DD., 12.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 2.15 D. (da) 5.7 al 1/10, 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. da Avezzano), 12.10 (da Tivoli fino al 30/9), 16.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.35.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.5 (a Trastevere), 21.35.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.10 bis (fino ad Albano), 6.30, 7.50, 9.30, 10.55, 12.35, 13.55, 15.30, 16.55, 18.25 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Gennaro) 20.55 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia) 6.30, 15.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO Staz. Piazza della Libertà: 6, 8.40 12.30 (festivo) 17, 18 (fino a Civita Castellana)

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo)

GENAZZARO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 8.30 (per Fiuggi) 12.10 (per Genazzaro) 15.15 (per Frosinone) 15.40 (per Fiuggi) 18.35 (per Genazzaro)

MARINO (Via Grottaferrata): 5.10, 6.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 8.45, 10.45, 19.45 (soltanto la domenica)

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5

CIVITACASTELLANA: 8.30, 9.35, 15.40, 20.40

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 13.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.55, 21.5, 22.15 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 13 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 18.15 (da Fiuggi) 20.30 (da Frosinone)

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.35, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.39, 11.39, 12.39, 14.39, (fest.) 15.59, 17.39, 18.59, 20.39

VELLETRI-ALBANO 7.20 (fer.) 7.55, 8.11 (fer.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.40, 13.20, 17.45, 20.5, 22.45

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE D'AFFITTO			
Primo	Cm. 43x30x50	Anno L. 160	Sem. L. 90	Trim. L. 65
Secondo	» 25x43x50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12x20x50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9x20x50	» » 30	» » 10	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOÈ DALLE 9.30 ALLE 15
UFFICIO SAMBUCI: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio
Conti Correnti — Buoni fruttiferi.

PRIMA DI ALLONTANARVI DALLA CITTA'

PONETE AL SICURO I VOSTRI VALORI, USUFRUENDO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA E DEI DEPOSITI CHIUSI A CUSTODIA DEL

BANCO DI ROMA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DEL BANCO - CORSO UMBERTO I 307

Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Per meglio colorire la sua, sotto queste mentite spoglie, egli fece il suo ingresso nella capitale, sbarcando a Ripa Grande da uno dei trabaccoli che facevano servizio da Fiumicino, il proprietario del quale era un affigliato della Carboneria, per niente sospetto agli agenti di monsignior Vicario.

L'umile fraticello appena sceso a terra, chiese, per carità, ad uno dei doganieri di servizio sul porto se, poteva indicargli un convento prossimo dove passare la notte, affermandosi non pratico di Roma, dove disse di metter piede per la prima volta, per farvi alcuni acquisti d'incarico del Padre Provinciale.

Fu subito accompagnato all'Istituto di Santa Lucia de' Ginnasi, dove appunto si alloggiavano i sacerdoti pellegrini ed egli seppe così bene rappresentare la sua parte che lo si accolse con ogni premura offrendogli la più larga ospitalità.

Al mattino successivo il giovine novizio, chiesto di parlare col Padre Rettore dell'Ospizio, gli fece intendere umilmente che, non essendo cognito della città, si trovava in grande imbarazzo di disimpegnare gli incarichi ricevuti.

Fra le altre, accennò alla necessità in cui si trovava di dover fare certe ricerche presso la Cancelleria e lo pregò, se poteva, di munirlo di qualche buona commendatizia che gli facilitasse il lavoro.

Il Rettore, di nulla sospettando ed avendo ricevuto un'ottima impressione del pio fraticello, lo munì di lettere per il revedendo padre Coadiutore dell'Archivio e per altri funzionari del Vaticano, raccomandandolo caldamente.

Così Gingas, in grazia di questi appoggi e manovrando abilmente nel nuovo ambiente nel quale riuscì ad infiltrarsi, in pochi giorni, raccolse, non soltanto informazioni precise sul conto della Lory; ma anche molte altre notizie utilissime per il lavoro politico che l'aveva chiamato a Roma.

Non appena venne a cognizione che la sciagurata ragazza era caduta in balia delle perfide donne, che intendevano speculare sulla sua bellezza, profittando delle miserrime condizioni in cui si trovava, le fece pervenire il biglietto che conosciamo, rivelandole che vi era chi vegliava su lei ed esortandola a seguire ciecamente ogni istruzione che le venisse da parte di... Gingas.

Non è a dirsi la sorpresa della Bianchina quando ricevè lo strano biglietto, sorpresa che doveva aumentare a cento doppi allorchè — alcuni giorni dopo — un mendicante, che da qualche tempo faceva frequenti apparizioni nella via dove abitava, avvicinatala furtivamente, le consegnò una lettera, raccomandandole di leggerla senza farsi scorgere da anima viva.

Questa lettera che conteneva una banco-nota di cento scudi romani diceva così:

« Siete minacciata da un grave pericolo.

« Vigilate.

« Si vuole rinchiudervi in un convento.

« Se sarete invitata a lasciare codesta casa anche soltanto momentaneamente, rifiutate con qualsiasi pretesto e fuggite subito.

« La persona che s'interessa di voi non vi abbandonerà; ma può darsi che non possa venirvi in aiuto, prima che occulti nemici tentino di avervi nelle mani.

« In tal caso, fate il possibile per recarvi a Firenze.

« Appena vi sarete giunta, inviate, a mezzo posta, un biglietto con il vostro indirizzo, firmato « **Bianca** », al signor Giuseppe Cecchi - Spedizioniere - Città. Non fate parola di quanto vi scrivo.

« Non esitate.

« Gingas ».

Due giorni dopo, la padrona della... pensione chiamata a sè la Lory, le diceva tutta allegra e sorridente:

— Piccina mia, ho da darti una buona novità.

Si vede proprio che sei nata vestita. Ti capita, senza che neppure tu lo sospetti, una vera fortuna.

C'è qui a Roma una degna persona che si è innamorata perdutamente di te e ti offre una situazione invidiabile.

« E' una persona seria, con di motti quattrini...

La ragazza, udendo questo discorso non potè nascondere un movimento di sorpresa.

— Ti sorprende? Prosegui l'altra. Lo capisco. E' una vera fortuna, ti ripeto. Immagina un poco si tratta di un monsignore...

Sarai alloggiata in un bel quartierino, avrai la tua brava donna di servizio, farai la signora...

La Lory rimaneva muta e sconcertata.

— Che? Non sei contenta? Preferiresti restar qui a...

— Via! Via! Bisognerebbe che tu avessi perduto il giudizio per rinunciare ad una prospettiva simile!

Naturalmente, trattandosi di un prelato, bisogna far le cose con molta circospezione.

Tu non puoi lasciar questa casa senza le debite precauzioni ed è necessario che tutti ignorino la grande fortuna che ti capita.

Intanto, ti guarderai bene dal farne cenno a chicchessia.

Tanto varrebbe mandare a monte l'affare.

Domani verrà da me don Mercuriali, che è parroco di San Lorenzo, e, per colorire con gli aspetti migliori la tua repentina partenza, dirà che la Madre Superiora del Convento di Santa Marta, deve farti delle comunicazioni importanti, su affari di famiglia e che è necessario ti accompagni da lei. Usciremo così reverendo ed egli ti condurrà effettivamente a Santa Marta, dove non resterai che il tempo necessario perchè si sia in ordine il tuo nuovo alloggio.

— Che ne dici?

Non l'abbiamo pensata bene?

Una volta allontanata di qui non mancheranno pretesti per giustificare il tuo non avvenuto ritorno.

L'importante si è che nessuna delle tue compagne e delle persone che bazzicano qui, possano sospettare il vero motivo della tua partenza

Monsignore non vuole ciarle.

La sua posizione eminente gli impone ogni sorta di precauzioni..

La « padrona » continuava a parlare, a parlare, come se le premesse di storditore con le parole la povera Lory, la quale in tutte quelle ciance non capiva che una cosa sola: che era venuto il momento di seguire le istruzioni provvidenzialmente giuntele per mezzo del suo sconosciuto protettore.

Solamente ella ci perdeva la testa.

Non arrivava a capire per quali ignoti motivi vi fosse chi si interessava tanto di lei, con così opposti intenti e diceva fra sè:

— Chi può avere interesse a segregarmi, rinchiudendomi in un convento?

E per quali motivi questo Gingas che non conosco, che, certo, non ho mai veduto, si offre così generosamente a proteggermi?

(Continua)